

Interventi dei Consiglieri Comunali relativi alla seduta del 12.7.2016, trascritti sulla base della registrazione magnetofonica dalla Società ACTS di Monza, effettuata con la strumentazione in dotazione al Comune e archiviata in atti.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.07.2016

1. COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: Buona sera.

SEGRETARIO: Procede all'appello nominale.

PRESIDENTE: Il numero è legale, possiamo iniziare. Ecco, prima, beh, intanto vi ringrazio per avere aspettato questa mezz'ora, visto che il Sindaco è arrivato anche lui in ritardo, non certo per colpa sua. Ecco, prima di iniziare, così, avete ancora tutti davanti agli occhi le immagini che abbiamo visto questa sera in televisione, lo scontro che c'è stato tra questi due treni regionali, 23 vittime sentivo e più di 50 feriti, con questo scontro che c'è stato, per cui, appunto, volevo ricordare questo fatto e siamo vicini a queste persone che purtroppo stanno vivendo questo evento tragico. Questa sera volevo ricordare anche i 9 italiani che sono morti a Dacca, in quella, quel fatto gravissimo che è successo nel ristorante dove sono stati uccisi, tra l'altro persone, ho letto, che erano andate nel Bangladesh per aiutare anche, in particolare ho letto di una donna che aiutava praticamente quelle ragazze che vengono sfregiate con l'acido, tra parentesi, quindi erano lì anche per aiutare queste persone. I morti che ci sono stati anche in Iraq, a Baghdad, più di 250 morti. Per tutti questi fatti, che peraltro sono portate avanti da persone che hanno questo odio verso gli altri, che ti impediscono praticamente di convivere con altri che hanno idee dalle nostre, religioni diverse, anche, dalle nostre. M'ha colpito il fatto lì a Dacca, quelle persone che conoscevano i versetti del Corano non venivano uccisi, quindi si va contro anche quella che è la libertà di avere una propria religione. Che quando pensiamo che la Comunità Europea, nel 2011, ho letto, hanno approvato un testo in cui chiaramente dovrebbero attivarsi con strategie comuni per tutelare libertà religiose, che io spero che lo facciano veramente, perché veramente ci sono parecchi i morti che ci sono e, dico, se vogliamo parlare della religione cristiana, si parla di 105 morti ogni anno, 1 morto ogni 5 minuti. E quindi, ci tenevo a far presente questa cosa, se volete sono disponibile anche ad un minuti di silenzio per ricordare tutte queste persone e far sentire loro la nostra vicinanza e la nostra solidarietà, e quindi ditemi voi, se va bene, siete d'accordo, faccio il minuto di silenzio. Okay, va bene. Grazie.

Do la parola al Sindaco che aveva delle comunicazioni, prego.

SINDACO: Beh, chiedo scusa innanzitutto per il ritardo, avevo chiesto al Presidente se poteva aspettare che tornassi dall'Assemblea dei soci di Gesem, perché ho due comunicazioni, credo, di una certa importanza e che ci tenevo a fare all'inizio del Consiglio Comunale. Beh, prima di tutto giustifico gli Assessori Zini e Dell'Acqua che sono assenti, se ci sono interrogazioni o richieste, allora consegnatele pure al sottoscritto e credo di essere in grado di rispondere. La prima comunicazione riguarda l'Accordo di Programma dell'Alfa Romeo relativamente al tema delle assunzioni presso il Centro Commerciale. Siccome questo tema era già stato oggetto di mie precedenti risposte a richieste specifiche che erano arrivate dal Consiglio Comunale, vi do lettura della comunicazione che, come Comune di Arese e Lainate, abbiamo fatto, e poi produrremo anche alla Stampa, su questo tema. Mi sembrava però corretto che fosse prima informato il Consiglio Comunale:

“Il Comune di Arese e Lainate, a seguito di numerose domande di approfondimento rispetto ai numeri dei dati definitivi del monitoraggio presentati, sottolineano una complessiva valutazione positiva circa i risultati occupazionali conseguiti. In particolar modo per i 2467 dipendenti neo assunti del Centro Commerciale, che rappresentano un evidente e significativo valore attuale e futuro per l'intero territorio. Confermano il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'atto unilaterale d'obbligo, tanto in ordine al raggiungimento e superamento del numero di assunzioni tra i residenti, 295 assunzioni, quanto per quelle derivanti dallo stato di crisi occupazionale, disoccupazione ed inoccupazione giovanile che rappresentano ben il 54% del totale dei neo assunti. I Comuni non possono, tuttavia, non evidenziare la necessità di adeguare, quanto prima, ai fini del completo raggiungimento degli obiettivi occupazionali, le forme contrattuali previste nell'Accordo di Programma. Gli Amministratori dei due Comuni nell'Accordo di Programma, consapevoli che l'obiettivo è quello di consolidare il maggior numero di addetti al fine di garantire nell'area buon lavoro stabile, invitano dunque la proprietà ad ottemperare, in un tempo congruo e definitivo, comunque non oltre il 30 novembre prossimo venturo, anche all'obbligo dei contratti a tempo indeterminato, secondo la formula dell'atto stipulato assumere o fare assumere. I Comuni inoltre, consapevoli del ruolo di verifiche e controllo del tavolo di monitoraggio instaurato presso ARIFL, ritengono necessario che, stante i limiti oggettivi dei dati forniti dagli Enti Pubblici territoriali, circa le nuove assunzioni, non sempre strutturati in modo da garantire elemento di certificazione, invitano ad individuare forme di autocertificazione degli operatori privati, resi successivamente disponibili ai Comuni”.

E questa è la prima comunicazione.

La seconda comunicazione riguarda l'ampliamento alla quinta corsia dell'Autostrada A8 e in particolare ad una riunione che si è tenuta su iniziativa di Regione Lombardia lo scorso 30 giugno.

Come ricorderete, credo di averlo già accennato al Consiglio Comunale, i Sindaci dei Comuni di Arese, Lainate, Garbagnate Milanese e Rho, avevano inviato una lettera al Ministero delle Infrastrutture e a Regione Lombardia, affinché fossero avviati quanto prima i lavori del secondo lotto del progetto di ampliamento della quinta corsia, comprendente anche tutti gli interventi mancanti sua viabilità di adozione, in particolare il collegamento del ponte realizzato dal nuovo svincolo Lainate-Arese con il Sempione, il sottopasso di Lainate ed altri interventi di mitigazione ambientale sul nostro territorio. Regione Lombardia, aderendo alla richiesta dei Comuni, ha convocato il Ministero e Società Autostrade per chiedere un aggiornamento. Qui davanti a me ho un verbale dell'incontro che non posso consegnare e mettere agli atti del Consiglio perché non è ancora definitivo perché è arrivato oggi ma lo sarà tra una settimana, quando ciascuno avrà dato il proprio contributo e quindi poi sarà mia premura inviarlo ai capi gruppo Consiglieri in modo che possano averlo come documentazione a supporto, però credo che il senso e il tenore delle informazioni che ci sono scritte, siano già significative di ciò che sta per, ciò che è stato detto nel corso della riunione.

In particolare: “i Comuni presenti hanno segnalato l'importanza che i lavori del secondo Lotto, relativi all'ampliamento della piattaforma autostradale e la viabilità di adozione, vengano realizzati quanto prima e hanno sottolineato l'inderogabilità di mantenere unità dell'intervento su tutta l'area sulla quale gravano elevati flussi di traffico, per la cui gestione la popolazione residente è sottoposta a gravi disagi. Regione Lombardia, ha evidenziato che il nodo in questione è uno dei maggiori d'Italia per traffico e congestionamento e la situazione è divenuta ulteriormente critica con l'avvio degli interventi sull'accordo di programma che prevedeva la realizzazione del potenziamento autostradale in questione. Il Ministero per le Infrastrutture ha informato che, a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli Appalti avvenuto il 18 aprile 2016, è stata assunta dal Ministero stesso la decisione di non approvare, per l'argomento in oggetto, il ricorso alla procedura di affidamento diretto alla società PAVIMENTAL, che è la società che ha realizzato il primo Lotto, società in house della società Autostrade, ma di procedere con gara e affidamento secondo la modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa invece del massimo ribasso sull'elenco dei prezzi. Tale procedura sta per essere avviata e necessita di tempi più lunghi. Il MIP nel confermare che il ritardo nell'avvio dei lavori dei Lotti di completamento è dovuto essenzialmente agli adempimenti previsti dalle nuove norme, nuovo Bando di Gara, nuovo schema di contratto eccetera, ipotizza che in considerazione dei tempi di esecuzione della Gara di Appalto, e dei tempi delle procedure preliminari alla consegna dei lavori, gli stessi potrebbero essere avviati entro la fine del 2017. Regione Lombardia, Città Metropolitana e i 3 Comuni presenti, Arese, Rho e Lainate, manifestano hanno manifestato il proprio disappunto e contrarietà ad una previsione temporale, seppur giustificabile per

l'incertezza normativa, che lascia ancora per lungo tempo i lavori non completi. Allora, in particolare è stato chiesto di utilizzare una parte della norma che consente di affidare una percentuale dei lavori direttamente alla società partecipata, Società Autostrade, cioè, il nuovo Codice degli Appalti non ha vietato l'affidamento diretto dei lavori alle società in house, ma ha modificato la percentuale che poteva essere affidata, prima era 40%-60%, 40 diretto, 60% con gara, con il nuovo Codice, la percentuale è diventata 20% diretto e 80% con gara. Poiché il primo Lotto era già stato realizzato dalla società che anche il cantiere, Regione Lombardia, Città Metropolitana e i 3 Comuni hanno chiesto al Ministero di rivalutare la propria posizione circa l'esclusione della possibilità di proseguire i lavori di completamento nel più breve tempo possibile con la stessa società che ha realizzato il Lotto 1, perché ciò comporterebbe oltre all'evidente economia di tempi anche una riduzione dei costi. Qualora questa richiesta...dei Comuni, di Regione e della Città Metropolitana non fosse accolta, gli Enti hanno chiesto in subordine di completare almeno i lavori della nuova Strada Provinciale 300, quella che porta dalla fine del cavalcavia verso Rho, scorporando quest'opera dal Lotto 2 dell'Appalto. L'opera è fondamentale perché realizza un'ulteriore connessione al centro di Arese e consentirebbe di alleviare, in attesa del completamento del potenziamento dell'autostrada, la viabilità locale dal pesantissimo flusso di traffico incrementato dall'impossibilità di realizzare tutto il resto dei lavori. Il MIP si è riservato ulteriori approfondimenti manifestando tutte le difficoltà.

Per quanto riguarda il sottopasso autostradale di Corso Europa, il MIP ha confermato l'approvazione del progetto esecutivo e lo stanziamento delle risorse necessarie di propria competenza, l'opera ha un valore di circa 24.000.000,00 di Euro, di cui, secondo quanto approvato nella Conferenza di Servizio, 21.000.000,00 di Euro sono a carico del Ministero, 3.000.000,00 circa da parte della Città Metropolitana e 300.000,00 Euro da parte del Comune di Lainate che aveva anche l'impegno di mettere a disposizione le aree necessarie per l'intervento. Il Comune di Lainate ha confermato la disponibilità delle aree e dei fondi di propria competenza, la Provincia ha, la Provincia, scusate, la Città Metropolitana ha informato che i soldi a suo tempo stanziati sono stati tolti, dal 2014, dal bilancio della

Città Metropolitana e quindi ha manifestato la volontà di fare l'opera ma la necessità di trovare una fonte diversa di finanziamento. Si è ragionato col Ministero su come definire questo impegno per non vanificare lo stanziamento di 21.000.000,00 del Ministero, va beh, i 300.000,00 del Comune di Lainate fatto salvo anche le aree che hanno comunque un valore, perché il Comune di Lainate per acquisirle ha comunque fatto accordi con contropartite economiche, e quindi su questo attenderemo l'esito degli sviluppi, nel frattempo, sia sull'autostrada che sul sottopasso, il Ministero e tutti gli Enti presenti, hanno dichiarato la disponibilità ad iniziare da subito i lavori di rimozione delle interferenze, che possono essere fatte anche in attesa della decisione definitiva sulla gara piuttosto che sull'affidamento diretto, ma nel frattempo si è data disponibilità su tutti gli interventi ad avviare i lavori di risoluzione delle interferenze gas, luce, utenze varie, che ci sono sia per l'autostrada, sia per il sottopasso di Corso Europa".

Questa è la comunicazione ufficiale, ovviamente, secondo me il Comune di Lainate deve verificare quali altre azioni porre in essere, ammesso che ce ne siano, perché mi sembra che questa decisione che ci arriva dal Ministero, quindi dal Governo centrale, dico Governo in senso generale eh, non ne faccio una connotazione politica, però sicuramente ci penalizza e vanifica anche alcuni dei ragionamenti che proprio in questo Consiglio Comunale sono stati fatti sul tema della viabilità.

PRESIDENTE: Se ci sono interrogazioni e interpellanze. Consigliera Barbara Menegazzo, prego.

MENEGAZZO: Sì, intanto buonasera a tutti, allora, io questa sera ne avrei più di un paio, cercherò di essere più concisa possibile, sarebbero state per l'Assessore Zini e l'Assessore Dell'Acqua, a questo punto le faccio direttamente a lei, Sindaco.

La prima riguarda gli orti urbani, in quanto a fine maggio, se ricordo bene, si è chiuso il bando per la Manifestazione di Interesse, volevamo capire com'era andata e quali sono adesso i prossimi passi, visto che si trattava di una Manifestazione di Interesse.

La seconda riguarda l'iniziativa "adotta un'aiuola, adotta un'area verde", non so se si ricorda, Sindaco, ne avevamo parlato circa un anno fa, era luglio dell'anno scorso, in questo Consiglio Comunale, l'Assessore Zini aveva comunque manifestato a sua volta interesse per questa iniziativa, siccome sta prendendo piede anche nei Comuni vicini, anche Nerviano l'ha adottata, volevamo capire appunto se c'era da parte vostra l'interesse nel metterla in atto o meno.

Poi, questa invece riguarda direttamente lei, Sindaco, perché sempre nei Comuni limitrofi, sta prendendo piede un'iniziativa molto interessante, almeno, noi la reputiamo tale, che è il "Question Time" dei Cittadini. Ovvero, i Cittadini, chiaramente la questione "Question Time" è regolata da

un regolamento, mi perdoni il giro di parole, ma si tratta di una serie di domande poste dai cittadini direttamente in Consiglio Comunale, prima del Consiglio Comunale, e la differenza tra quello che già fate voi, ossia “la Giunta incontro ai Cittadini” e il “Question Time” è che i Cittadini possono rivolgere domande a tutti i Consiglieri, quindi sia i Consiglieri di Maggioranza, sia i Consiglieri di Minoranza, ad esempio su delle votazioni fatte, su delle posizioni prese. Quindi volevamo capire se c’era da parte vostra, se potete essere interessati a questo tipo di iniziativa e magari valutarla assieme.

Poi una riguardava la Piazza, perché, boh, magari ricordo male io, ma non erano previste delle fioriere in Piazza? Chiudo la domanda con un punto di domanda, poi in base alla risposta vado avanti, grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Simone Christian, prego.

SIMONE: Buonasera a tutti, avrei un’interrogazione per il Sindaco, noi del Movimento 5 Stelle Lainate vorremmo sapere chi è stato designato come Disability Manager o responsabile per la disabilità tra le risorse già in possesso al Comune, relativamente alla mozione posta il 31 marzo 2016, grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Foi, prego.

FOI: Buonasera a tutti. Due interrogazioni, una scheggia e l’altra un po’ più corposa.

Stamattina sono stato a rinnovare la carta d’identità e ho preso atto appunto che la procedura per la possibilità di optare per la donazione di organi in occasione del rinnovo della carta d’identità, non è ancora attiva. Va beh, io mi sono, ho guardato anche i Comuni limitrofi, effettivamente tutta, come diceva l’altra volta il Sindaco, richiede una certa procedura che non è semplice, è abbastanza complessa. Però ho visto ad esempio il Comune di Arese, i cui tempi coincidono con quelli di Lainate, riferendomi alla delibera di Giunta, cioè marzo 2015, che di fatto è già operativa o comunque in dirittura di arrivo. Ma al di là di questo, ad Arese, già presso l’Ufficio Anagrafe, vengono distribuiti dei, un semplice foglietto pieghevole, dove l’Amministrazione anticipa questo, questa proposta, così, in maniera tale da incominciare a sensibilizzare le persone e in maniera tale che poi quando si arriva al dunque, c’è già il terreno fertile per potere avere adesioni. Se andate sul sito del Comune di Arese, c’è proprio un depliant semplicissimo, molto semplice, che anticipa i contenuti della Legge e la possibilità che hanno i cittadini di optare per questa soluzione. Diciamo che nel frattempo di attivare le procedure, è comunque un modo per far crescere e sensibilizzare le persone.

L'altra invece è un'interrogazione, di cui poi vi lascio il testo scritto, che adesso leggerò.

Oggetto: Stato dell'arte e prospettive del commercio locale.

“Con questa interpellanza, desideriamo affrontare il tema del commercio locale. In particolare il commercio “dettaglio” detto anche “di vicinato”, proprio perché è sempre stato considerato un ambito strategico per l'economia sociale ed urbana della nostra città, centro e frazioni. Negli ultimi anni si è assistito alla continua apertura, nel nostro territorio e nelle immediate vicinanze, di sempre più numerosi punti di vendita, nella grande distribuzione organizzata, fino al recente avvio del Centro Commerciale più grande d'Europa e all'insediamento di medie strutture commerciali nelle aree adiacenti il casello autostradale e in località Barbaiana. Il modello economico legato alla piccola impresa familiare, ha subito conseguentemente un ulteriore ed inesorabile ridimensionamento, accentuando la tendenza in corso ormai da anni. E' sotto gli occhi di tutti la desertificazione commerciale presente a Barbaiana, in via Roma, mentre a Grancia e alla Pagliera il commercio al dettaglio è costituito principalmente da attività di servizi e ristorazione. Anche Lainate Centro sta, a nostro avviso, entrando in questa spirale di non ritorno, diverse sono le saracinesche abbassate ed i locali commerciali con la scritta “affittasi”. Nei prossimi mesi altre attività probabilmente chiuderanno i battenti. Ciò sta a significare che nonostante le azioni sin qui attivate dall'Amministrazione Comunale, dall'Associazione Commercianti, dai DUC, da Confcommercio e dalle reti d'impresa, i risultati stentano ad arrivare, anzi, la situazione degrada e potrebbe ulteriormente peggiorare. 1) Il partito democratico torna a chiedere, come peraltro indicato nell'Accordo di Programma, di effettuare uno studio ricerca sull'impatto che lo stravolgimento avvenuto nel comparto del commercio locale, arrecherà alla rete distributiva del piccolo commercio. Questo passaggio resta fondamentale per mettere poi a punto le strategie di rilancio del comparto.

2) Siamo altresì convinti che le conversazioni economiche, anche sotto forma di bandi per le nuove attività ed il recupero della trattatività di quelle esistenti, saranno uno zuccherino se non verranno accompagnate da azioni politiche integrate su commercio ed artigianato, volte a dare prospettive sinergiche e di lungo respiro e perciò fondate in primo luogo su marketing territoriale, sulla formazione, su scelte coerenti, sull'arredo urbano, la viabilità, la sicurezza urbana e su una più incisiva collaborazione tra Enti, Istituzioni e l'associazionismo locale.

3) Costruire progetti che rivitalizzano la città riportando l'attenzione sul commercio al dettaglio e sull'artigianato locale, non può limitarsi a dispensare finanziamenti e progetti individuali di singoli operatori, ma deve muovere da una sostanziale disamina del problema e delle sue possibili direttrici di Governo.

Come già prospettato in più occasioni, proponiamo pertanto all'Amministrazione Comunale, di organizzare a breve, possibilmente in

ambito della prossima fiera di San Rocco, un convegno ad hoc, per discutere lo stato dell'arte e le prospettive di questo importante comparto dell'economia lainatese. Il partito democratico ha da sempre condiviso le preoccupazioni e sottolineato l'esigenza di mitigarne le conseguenze derivanti da un'esagerata politica di espansione sul commerciale sul nostro territorio e non farà mancare il suo supporto, la messa a punto di serie e lungimiranti politiche di recupero e dell'attrattività del piccolo commercio, che era e resta uno dei baluardi per mantenere viva la nostra città.

Ciò premesso, come previsto all'articolo 32 del Regolamento del Consiglio, richiede all'Amministrazione Comunale, valutate le premesse e le proposte, di relazionare sullo stato attuale delle iniziative e su quali ulteriori iniziative intenda porre in essere". Punto.

A posto.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Mario Capobianco, prego.

CAPOBIANCO: Buonasera a tutti, ecco, al prima interpellanza è rivolta al Sindaco, poi ce ne abbiamo altre veloci a cui sicuramente il Sindaco potrà dare risposta visto che è rivolta ad altri Assessori.

La mia interpellanza è sulla sicurezza, bene la presenza dei cartelli segnaletici del buon vicinato nella città, però sono passati diversi mesi dall'assemblea pubblica sulla sicurezza, dove sono stati presi impegni molto precisi e importanti, quale quello di installare telecamere in sedi strategiche, prima dell'estate. Si vuol sapere a che punto si è il progetto. Anche perché, riteniamo che le telecamere costituiscono un deterrente importante contro i malviventi e di chi vuol fare praticamente un crimine.

Dico questo perché è ordine del giorno, che qui in Lainate avvengono furti, furti anche diurni, dove i malviventi non temono neppure la presenza degli abitanti. Oltre ad avvisare le Forze dell'Ordine da parte dei Cittadini, è utile che l'Amministrazione Comunale si impegni, con le Forze di Polizia Municipale, a essere sempre presente in Lainate e nelle Frazioni Grancia, Pagliera, Barbaiana e quindi sul territorio.

Questa è una.

Se ci fosse l'Assessore dei Lavori Pubblici, per la Rotonda, per andare verso Garbagnate, angolo via delle Alpi, dove tra l'altro sono successi degli incidenti di cui uno anche, mi sembra, praticamente, fatale. Ecco, lì era prevista praticamente una rotonda, come scorporo della ... lottizzazione con la pista Pirelli. Se ci fa sapere a questo punto è. Probabilmente il semaforo non funziona alla sera, quindi è possibile una situazione un po' critica, probabilmente con la rotonda, il dosso praticamente è una condizione che potrebbe rallentare il traffico e evitare anche incidenti importanti.

L'altro, sempre andando verso Garbagnate, verso praticamente Cesate e Saronno, c'è la rotonda in cui si chiede a chi è il compito la manutenzione,

visto che è praticamente piena di erbacce, sapere un po' il riordino di questa, praticamente, rotonda.

Sempre all'Assessore per l'Ecologia, è previsto, da Regolamento, il controllo per quanto riguarda le siepi e gli alberi che debordano praticamente sui marciapiedi e sulle piste ciclabili. Su queste già difficilmente anche dai pedoni o dai ciclisti praticamente vengono rispettati, soprattutto ancor più se non si può praticamente passare. Mi riferisco praticamente in via De Amicis dove i rami sono molto fitti e il pedone o la bicicletta non può passare, in via Dei Poli oppure anche in tante altre vie della città di Lainate e Frazioni, quindi magari di poter verificare queste situazioni e provvedere a sistemare queste siepi, per consentire il passaggio pedonale e praticamente delle piste ciclabili che dobbiamo spingere su questa strada molto importante.

PRESIDENTE: Non ci sono più interrogazioni. Possiamo passare alle risposte. Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Scusate, prima delle risposte mi son dimenticato un'altra comunicazione che credo altrettanto rilevante, stasera, quindi, se mi consentite, prima di dare le risposte, riguarda la gestione della mensa scolastica. Nel senso che il TAR Lombardia, smentendo quanto aveva deliberato nella fase cautelare, ha accolto il ricorso della seconda società partecipante alla gara di appalto per l'affidamento del servizio che si era svolta lo scorso anno. Quindi, pronunciandosi nel merito, diversamente da quanto era stato espresso in sede cautelare, ha decretato che le motivazioni addotte dalla seconda società, rispetto alle modalità di affidamento, erano fondate e quindi ha indicato di rivedere l'affidamento dell'appalto attribuendolo alla seconda classificata, che è la società Dussman, la prima è la società AllFood, per chi se ne ricorda. Questo comporterà nelle prossime settimane la necessità di rivedere l'assegnazione di questo appalto e quindi l'affidamento alla società Dussman, ciò comporterà, però, anche l'adeguamento del buono pasto a quanto offerto dalla Dussman in sede di gara. Adesso, l'Assessore Merli sicuramente si ricorda le cifre precise.

MERLI: Non le ricordo.

SINDACO: Ok, meno male. Se non mi ricordo male è 4,29 contro 4,01 della AllFood, però lo verificiamo, e quindi un aggravio nei confronti dei Cittadini, anche se ricorderete che nell'ultimo appalto precedente alla gara, i Cittadini pagavano una cifra comunque decisamente superiore anche a 4,29. Sta di fatto che la AllFood, ha preannunciato il ricorso al Consiglio di Stato e quindi, boh, noi dobbiamo in questo momento dare corso alla sentenza del TAR, quindi attribuire il servizio alla seconda classificata, quello che succederà al Consiglio di Stato non lo sappiamo ma per paradosso potrebbe anche determinare un'ulteriore revisione dell'appalto.

Purtroppo, questo, bisogna adeguarsi alle decisioni dei Tribunali Amministrativi, fatto salvo che fortunatamente la decisione è arrivata nel periodo estivo, quindi non in corso d'anno, per cui ci stiamo organizzando per fare questo passaggio.

Rispetto alle interrogazioni.

Orti urbani. Le manifestazioni di interesse da parte dei Cittadini sono state circa 120. Ovviamente lo scopo della pubblicazione di quel bando per la Manifestazione d'Interesse, era proprio di verificare l'effettivo e reale interesse appunto dei cittadini a questo tipo di intervento. Sarà poi cercare di rendere concrete quindi, non solo sulla carta, l'idea, sono iniziate alcune prime riunioni tecniche per verificare la sistemazione dello spazio in via Resegone, per verificare la possibilità di realizzare una parte di rocce, ovviamente non per questo numero, però per realizzare un primo intervento in quell'area. Un secondo intervento invece potrebbe essere inserito in un atto di pianificazione urbanistica che nelle prossime settimane, spero già nel prossimo Consiglio che ci sarà il 27 luglio, che spero già di presentare al Consiglio Comunale con questa proposta.

Per quanto riguarda l'iniziativa "adotta un'aiuola" come ha già accennato l'Assessore Zini, assolutamente esiste l'interesse da parte dell'Amministrazione per questa iniziativa, dobbiamo definire il percorso amministrativo per renderla non solo concreta ma soprattutto efficace, perché ovviamente lo scopo non è né quello di liberarsi della manutenzione del verde, né quello di fare banale propaganda sul fatto che si coinvolgono i Cittadini ma di garantire una effettiva partecipazione di tutti alla gestione del territorio e possibilmente migliorare anche la qualità di alcuni spazi della nostra città anche se devo dire che la manutenzione mi sembra in questi mesi particolarmente efficace, almeno, questo è il riscontro che ho io anche girando sul territorio.

Sul discorso "Question Time", ovviamente lo strumento per parlare di una cosa del genere è il Regolamento del Consiglio Comunale. Questo tema era già emerso nel corso del precedente mandato e la Commissione Affari Istituzionali che era stata fatta la volta scorsa aveva deciso di soprassedere su una proposta simile. Chiaramente è tutto il diritto del Movimento 5 Stelle di riproporre la questione e del Presidente del Consiglio di riattivare eventualmente quello strumento per l'adeguamento del Regolamento del Consiglio Comunale che però mi sembra l'unica via, qualora il Consiglio Comunale ovviamente decidesse di percorrerla, per arrivare a quell'obiettivo che lei accennava.

Sul Disability Manager, non faccio troppi giri di parole, non l'abbiamo ancora nominato, siamo in ritardo, me ne dispiace ma purtroppo in questa fase, l'ambito dei Lavori Pubblici, che è l'ambito in cui vorremmo identificare quella persona che già avevo accennato, è stato credo piuttosto sollecitato da una serie di altri interventi presenti sul territorio, quindi, chiedo venia ma non so come altro dire la situazione, insomma.

Rispetto al tema donazione organi, io vengo messo in conoscenza delle continue richieste e comunicazioni che viene fatto dal responsabile del Punto Comune per cercare di avanzare nell'adeguamento dei software e nella realizzazione degli interventi necessari per far partire concretamente quell'iniziativa di cui abbiamo parlato già nel Consiglio Comunale, quindi non posso dire che gli Uffici non si siano attivati, e anche proficuamente, a seguito anche sia delle interrogazioni che delle richieste che sono state fatte.

Colgo il suggerimento del Consigliere Foi rispetto alla possibilità di effettuare iniziative di sensibilizzazione su questo tema che, perlomeno, risultino propedeutiche poi alla partenza effettiva di questa gestione e quindi darò indicazioni all'Ufficio di verificare la modalità più consona, se può essere quella di Arese o anche verificando come fanno gli altri perché come avevo già accennato, essendoci la volontà di raggiungere questo obiettivo, tutti gli strumenti e le proposte che possono aiutarci a raggiungerlo, ovviamente sono ben gradite.

Sul discorso de, lascio per ultimo il tema del commercio perché voglio fare solo un piccolo inciso, visto che daremo anche un riscontro scritto e poi relazionando al Consiglio Comunale, come è stato richiesto nella comunicazione. Sulla sicurezza io non credo che nessuna delle Amministrazioni abbia mai pronunciato le parole che le telecamere saranno messe prima dell'estate, io sicuramente non le ho pronunciate né a Barbaiana né in ogni altro momento in cui si è parlato di telecamere. Il sottoscritto ha detto e ripete che riterrebbe un bel risultato arrivare all'installazione di telecamere entro la fine dell'anno, questo credo di averlo detto a timore di smentita in tutte le sedi e così mi risulta abbia fatto anche l'Assessore Zini che è poi l'Assessore competente in materia, che sta seguendo il progetto con la Polizia Locale e con la Stazione dei Carabinieri per fare il sistema della videosorveglianza su tutto il territorio partendo dai centri cittadini.

La rotonda su via delle Alpi, so che sono in corso dei contatti tra la proprietà che deve realizzare l'intervento, l'Ufficio Tecnico, l'Assessore Dell'Acqua anche per le esatte dimensioni della rotonda rispetto alle aree circostanti, perché so che c'erano delle problematiche di potenziale debordo della rotonda, così come è disegnato, in aree che non sono di proprietà comunali e quindi si stava cercando di risolvere, dal punto di vista tecnico, se adeguare la rotonda oppure farsi cedere le aree per realizzare l'intervento così come progettato. Il motivo dello stallo è sostanzialmente questo però il progetto è di fatto pronto, la disponibilità dell'operatore mi risulta ci sia, quindi spero che risolto questo problema tecnico, si possa procedere alla realizzazione di questo intervento perché come anche il Consigliere Capobianco ha sottolineato, oltre che a essere utile, aiuterebbe anche dal punto di vista della sicurezza, soprattutto in alcune ore del giorno.

Rotonda per Garbagnate, penso si riferisca alla rotonda che si attesta sulla via per Garbagnate venendo dalla pista della ex Alfa, se ho ben capito, perché essendo passato vedo la condizione vergognosa in cui versa quella rotonda, la cui competenza è della Città Metropolitana perché da lì fino alla rotonda, alla grossa rotonda prima dell'autostrada, la strada della Città Metropolitana è SP della Provinciale 300, di nuova denominazione. E quindi, tutta la manutenzione del verde su quel tratto, è di competenza della Città Metropolitana. Verificheremo se comunicare questa cosa alla Città Metropolitana, anche per verificare che vengano scongiurati i pericoli per la sicurezza, legati magari a una scarsa visibilità della rotonda. Così come, inciso, se voi vedete in diversi tratti di quella strada sono stati posizionati una serie di cartelli pubblicitari che sono abusivi, la cui abusività, non so se si dice, è già stata segnalata dalla Polizia Locale al competente ufficio della Città Metropolitana, perché noi siamo incaricati di verificare che il cartello è abusivo, ma la rimozione deve farla l'ente competente, quindi la Città Metropolitana. Se vedete questa situazione, ne siamo al corrente ma non fate un'interrogazione perché vi darei questa risposta, insomma. Questo è il...

Per quanto riguarda il debordare delle siepi sulle aree pubbliche, questo argomento è disciplinato dal Regolamento di Polizia Urbana che dice che siepi, arbusti, non devono oltrepassare la proprietà privata e quindi suggerirei, perché siccome diventa difficile fare un controllo generico sul territorio, anche perché rischio di essere inefficace, se avete qualche situazione specifica, come lei ha già iniziato a citare, a farla presente o alla Polizia Locale e magari anche al sottoscritto, come Assessorato di riferimento, in modo che si possa intervenire in maniera puntuale. Ovviamente credo che l'obiettivo non sia quello di dare la multa a chi non ha tagliato la siepe ma quella di andar lì e fargliela tagliare, no, penso che l'obiettivo, anche nella sua segnalazione, sia questo e credo che debba essere anche l'obiettivo di un nostro eventuale intervento.

Lascio per ultimo il tema dello stato dell'arte del commercio locale, a me verrebbe da dire benvenuti, nel senso che penso da qualche anno esiste il distretto urbano del commercio a Lainate, esiste, perché questa Amministrazione da quando si è insediata ha ritenuto che il commercio locale fosse un elemento strategico della nostra città e da subito si è adoperata per partecipare ai bandi regionali per la creazione dei distretti del commercio. Quindi, l'attenzione credo che sia sempre stata non solo massima ma pronta e foriera di collaborazioni con la locale rappresentanza dell'associazione commercianti. Ovviamente il fatto che ci sia un rapporto di collaborazione istituzionalizzato con il Distretto Urbano del Commercio, non significa che ci sia sempre uniformità di vedute tra Amministrazione e Commercianti, significa che c'è un tavolo di confronto e un tavolo su cui attivare iniziative concrete proprio nelle direzioni che è auspicata dal PD. Io penso che bisognerebbe pensare a cosa si può fare di concreto e di ulteriore rispetto a quello che già si fa, perché, perdonatemi, io, va beh, mi

aspettavo un tavolo permanente, un tavolo di lavoro, perché le strategie sinergiche del, va benissimo, tutto, cioè, io veramente provo, non sono capace di esprimere in maniera così forbita e articolata come bisogna fare le politiche strutturate per lo sviluppo locale dell'economia, del risparmio, del commercio, non sono capace di esprimermi così, sono molto più rozzo e penso a cosa posso fare concretamente. Se serve un convegno, va bene, se ritenete che sia utile, se ne organizzano così tanti che lo facciamo volentieri, invitiamo i massimi esperti, invitiamo Carlo Sangalli, invitiamo chi volete, invitiamo quelli della Bocconi, non lo so, però bisogna capire cosa si può fare di concreto, perché se pensiamo che questo è un fenomeno di Lainate, probabilmente abbiamo una visione quantomeno miope di cosa succede nel mondo perché in qualunque paese non è che c'è la grande distribuzione di Destra, il piccolo commercio di Sinistra, perché togliamoci da questi schemi mentali perché il problema è un problema di modello economico della nostra società e ignorarlo oppure ragionare per categorie o per stereotipi va bene, può aiutare a fare le battaglie politiche, le campagne elettorali, ma sicuramente non risolve i problemi del commercio locale, quindi, io sono sempre disponibile a tutte le iniziative che possono migliorare la situazione del commercio locale, la vivibilità dei centri, però auspico che ci siano proposte concrete oltre ai tavoli di lavoro, agli studi, alle analisi, alle strategie, alle sinergie e quant'altro. Ho dimenticato credo una risposta su una fioriera...

MENEGAZZO: Più di una fioriera.

SINDACO: Ah no, ok, più di una risposta pensavo. No, credo che fosse anche emerso in qualche incontro pubblico che abbiamo fatto, perché impossibile che si sia parlato di fioriere perché una delle prescrizioni che ha dato la Sovrintendenza quando siamo andati a parlare, è che non ci fossero fioriere perché non erano tipiche della configurazione della Piazza Lombarda, che, nell'ottica di chi va a, chi è chiamato a valutare, è composta da una grande spianata, scusate il termine, degli alberi, sinceramente la Sovrintendenza voleva alberi molto più grandi, però poi proprio a proposito di commercio locale bisogna anche temperare le esigenze e con i paracarri in pietra, in granito. Questo è quello che ci era stato detto. Noi abbiamo intenzione comunque di valutare se qualche elemento di fioriera inserirlo, oltre agli altri elementi di arredo urbano che andranno nei prossimi mesi a completare la Piazza, però la proposta con cui è andata l'Amministrazione era quella di alternare fioriere e paracarri e di mettere delle fontane a raso dietro il monumento, tanto per intenderci, ok? Per replicare... sulla fontana a raso abbiamo quasi preso gli insulti dalla Sovrintendenza, però *de gustibus*, ma soprattutto "chi ha il potere di decidere, decide".

PRESIDENTE: Ha riposto a tutte le interrogazioni e interpellanze il Sindaco.

Quindi, possiamo andare, se siete d'accordo, possiamo andare al punto successivo.

2. PRESA D'ATTO DEL RESOCONTO SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2016.

PRESIDENTE: Nella presa d'atto non c'è votazione.
Quindi andiamo al punto ancora successivo.

3. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2016.

PRESIDENTE: Non vedo richieste di chiarimenti o altro.

Per cui possiamo andare alla votazione.

E' possibile votare.

Si può votare.

Provate a schiacciare perché mancano 2 Consiglieri.

E' la Claudia, manca la Claudia. Chi manca? Riesci a vedere? C'è forse la tessera magari inserita a PIN? A posto. Hanno votato tutti? Sì.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 3 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Consiglieria Barbara Menegazzo, Simone Christian, Procopi Rosalba.

Andiamo al punto successivo.

4. ATTO DI INDIRIZZO PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DELL'HOSPICE DI LAINATE.

PRESIDENTE: e' presente il responsabile della Cooperativa che gestisce queste struttura, di via Marche, che io inviterei così possono, così, visitarci e presentare... sì, do la parola, se schiacci, scusa, la parola all'Assessore Scaldalai.

SCALDALAI: Buenasera, sì, come ha detto adesso il Presidente del Consiglio, portiamo questa sera all'attenzione e votazione al Consiglio, l'atto di indirizzo per il sostegno e la promozione dell'Hospice di Lainate. Dico soltanto due parole prima di passare poi, invece, la parola ai gestori dell'Hospice.

Come tutti ricorderete l'anno scorso, a giugno, è stato inaugurato l'Hospice di Lainate che si trova in via Marche, 72, praticamente vicino alla casa, fra la RSA e la sede dei Vigili. L'immobile è un immobile, il servizio si trova in un immobile comunale, che è stato realizzato con il contributo di Regione Lombardia ed è stato adeguato l'anno scorso alla funzione di Hospice con un impegno economico del Comune, di 250.000,00 euro. Il servizio, che è un servizio socio-sanitario, è stato assegnato, con una gara pubblica, per 10 anni alla Cooperativa L1, di Casale Monferrato, che è una Cooperativa specializzata proprio in questo tipi di servizi. Avete anche, penso, un piccolo, una piccola brochure, avete trovato sul tavolo, che illustra anche, vi dà alcuni elementi sia sulla Cooperativa che gestisce che anche sul nostro Hospice. Allora, noi quando ci siamo trovati a dover avviare l'attività dell'Hospice, vi ricorderete che la struttura c'era già ed era stata impiegata per i profughi, era stata utilizzata per quasi 2 anni, o forse anche di più, per i profughi, dopodiché quando se ne sono andati i profughi, abbiamo potuto iniziare a dar vita a questo progetto di realizzazione dell'Hospice.

Allora, l'Hospice non è un'attività tipica del Comune, no, anzi, è insolito che un Comune abbia un'attività del genere, noi ci siamo trovati con questa opportunità che abbiamo ovviamente colto e poi sviluppato.

Non essendo una competenza specifica del Comune, per me è stata una novità sotto tutti i profili, sotto tutti i punti di vista, no, anche pensare perché quando pensare ad Hospice pensiamo a un servizio sanitario, fondamentalmente, e che lo è, perché c'è una parte sanitaria importantissima, no, l'assistenza sanitaria alle persone, però non c'è solo questo aspetto. E noi abbiamo, devo dire, sin dal principio, condiviso con la Cooperativa L1 l'idea che ci è stata proposta dalla Cooperativa, di un Hospice che sia un servizio, appunto, sanitario di altissimo livello, perché si tratta, perché l'Hospice accoglie le persone che si trovano in condizioni di prognosi irreversibile, che sono quindi, che devono quindi accedere a cure palliative. Ma la proposta è, di L1, è stata subito una proposta più ampia, più vasta, no, quindi una proposta che mette al centro, sì, la persona

con i problemi e le esigenze sanitarie, ma anche con un'attenzione particolare a tutto il resto, perché la persona non è fatta soltanto di esigenze sanitarie, ma è fatta anche di sentimenti, è fatta anche di spirito e di anima e quindi in un particolare momento della vita, che è delicatissimo, quindi, l'idea è stata quella di condividere un servizio che prendesse in carico la persona, ne rispettasse al massimo i desideri, i pensieri e che prendesse in carico anche, anche i familiari, durante la degenza e dopo, anche successivamente. Quindi, una visione che amplia ampiamente lo spettro, no, di intervento, che non si limita alla cura sanitaria della malattia, anche perché siamo in fase, tra l'altro, terminale, stiamo parlando di queste persone, ma che prende in carico la persona veramente.

Quindi, io adesso passerei, prima poi di concludere e di arrivare al nostro atto di indirizzo, passerei la parola a due, a L1, e in particolare a Paolo Vietti, che è il responsabile referente zona, e a Mariotto Optis, che è l'Assistente Sociale perché come vi dicevo questa visione particolare dell'Hospice ha fatto sì, prima di tutto, che il team di assistenza non sia soltanto un team fatto di medici e infermieri ma anche di altre figure, Assistente Sociale, Psicologi, addirittura siamo anche, ci sono anche componenti artistiche, nel senso che ci sono attività che hanno, fanno riferimento alla parte artistica, ma anche altri tipi di professionalità.

Io li inviterei qua, per presentarci brevemente l'Hospice e poi passiamo all'atto di indirizzo.

PRESIDENTE: Ecco, se schiaccia vediamo. Do la parola, così si presenta.

VIETTI: Grazie, buonasera a tutti, sono Paolo Vietti e sono Responsabile di Zona per Cooperativa L1 che è la Cooperativa, come diceva l'Assessore, che gestisce l'Hospice di Lainate.

Siamo veramente lusingati di essere qui con voi, perché il presupposto da cui siamo partiti nella gestione di questo Hospice è che non dovesse essere un Centro che ghettizzava e che rimaneva chiuso all'interno delle quattro mura ma che usciva e che provava a trasformare la cultura e la realtà intorno a noi.

L'Hospice, come accennava l'Assessore, è una struttura sanitaria che accoglie persone da normativa che hanno una prognosi infausta, quindi che hanno una prognosi di vita non superiore ai 90 giorni, quindi, il contesto di cura è evidentemente un contesto molto particolare, rispetto a una struttura socio-sanitaria.

Il servizio è a totale carico della sanità pubblica, quindi è convenzionato con Regione Lombardia e non ha nessun costo per i Cittadini. E' aperto dal 17 di settembre, ufficialmente, e abbiamo ricoverato in questo periodo circa 90 persone, con una degenza media di 19 giorni presso l'Hospice, quindi una degenza media va purtroppo da quei pazienti che sono entrati e sono mancati nel giro di poche ore a quei pazienti che invece sono stati con noi per 70, 80, 90 giorni. Il dato medio è comunque attorno ai 19 giorni.

La caratterizzazione di questo Hospice è volutamente, da subito, stata quella di concentrarci sull'umanizzazione della cura, quindi sicuramente le prestazioni sanitarie, le prestazioni palliative del dolore, vanno fatte e sono scontate, insomma, è l'ambizione istituzionale, però vanno abbinate anche all'umanizzazione della cura e in questo senso, come accennava prima l'Assessore, abbiamo una collaborazione con l'Accademia di Brera per, come dire, un progetto che porti bellezza all'interno dell'Hospice.

Abbiamo anche ritenuto di dover implementare alcune figure per un numero di ore decisamente superiore a quello che è la normativa. Perché? Vi faccio un esempio molto banale, ma per normativa, in un Hospice di nove posti letto potrebbe stare di notte, in turno, un solo infermiere ed è, l'abbiamo scritto, c'è il progetto di gara con il quale noi ci siamo aggiudicati la gara di appalto. Peccato che però poi, nella quotidianità, nella gestione quotidiana, ancor prima di partire ci siamo resi conto che una sola figura di notte, per nove persone che purtroppo potrebbero trovarsi in condizioni di aver bisogno contemporaneamente più di una, era assolutamente insostenibile, quindi abbiamo ritenuto di raddoppiare le figure e di implementare un maggior numero di personale, come per questo, come per altre figure.

In questo senso abbiamo proposto e proponiamo la costituzione di un'associazione di amici dell'hospice che possa sostenere dei progetti come quello dell'Accademia di Brera come quello della seconda figura di operatori di notte che vada a sostenere la linea che noi abbiamo proposto da subito nella gestione ovvero quella della maggior qualità possibile e della maggior attenzione possibile alle persone che purtroppo si trovano ad essere in questa condizione.

Quindi l'associazione nasce per questo e nasce per promuovere nel territorio la cultura delle cure palliative che non sono una sfortuna che può capitare nella vita ma che sono una fortuna che capita a un territorio.

Cioè l'idea di poter avere sul proprio territorio un centro specializzato di cure palliative credo che sia una fortuna davvero importante.

Il ragionamento è proprio questo, noi ci stiamo provando e stiamo mettendo in campo le nostre energie migliori perché questo avvenga.

Adesso passo la parola al collega che se ci date ancora un minuto può portare il contributo di alcuni dei familiari e dei pazienti che al termine della loro presenza in hospice ci hanno voluto regalare, grazie.

AMADIO TOTIS: Dunque volevo innanzitutto agganciarvi al discorso dell'Assessore rispetto all'hospice verso il fuori cioè l'hospice verso la comunità.

L'idea che l'hospice non sia un luogo chiuso magari un po' appunto ghettizzato e anche che crea qualche paura qualche timore è legata proprio al fatto della cultura stessa dell'hospice che è quella di pensare alla cura non solo come tecnica ma di pensare alla cura come rapporto come relazione e tutto quello che spesso viene a mancare nella medicina comune,

mentre invece le persone ritrovano tutto questa umanizzazione e tutto quello che è legato alla relazione che causa la trovano nell'hospice e se ne meravigliano il più delle volte ed è quello che viene riportato anche in queste testimonianze che fanno parte di un librone che noi abbiamo messo a disposizione se volete venire a visitare l'hospice lo vedrete, a disposizione di tutti per scrivere dei pensieri e delle impressioni e questo viene fatto spesso proprio perché le persone i familiari anche i pazienti qualche volta si sentono portati a raccontare la meraviglia , raccontare il percorso di consapevolezza e di benessere tra virgolette che può sembrare assurdo ma un benessere come qualità di vita, qualità di tutti i giorni.

L'hospice verso il fuori è proprio un pensare che si possa dare un servizio alla comunità, un servizio che viene dato già ad esempio nell'elaborazione del lutto, noi promuoviamo dei gruppi di auto-aiuto sostenuti dal Comune che ci ospita nella biblioteca che sono per tutte le persone in lutto, ma non solo le persone in lutto dell'hospice ma tutte le persone della comunità.

Pensiamo anche che l'hospice possa essere un veicolo di formazione di comunicazione di cambiamento culturale.

Quindi l'associazione si propone questi obiettivi importanti che diventeranno sempre più concreti grazie anche alla partecipazione dei cittadini e grazie alla partecipazione anche di tutti voi.

Stringo visto che i tempi lo impongono, vi leggo giusto, ho fatto qualche fotocopia oggi da questo libro che non volevo portarmi dietro e ve ne leggo alcune.

Questa dice “ un pensiero dedicato a tutte le persone speciali che lavorano qui e che ci hanno accolto con umanità, calore e simpatia facendoci sentire come a casa. Grazie per i sorrisi per l'aiuto e per la vostra contagiosa allegria, siete stati la miglior terapia che potessero prescriverci, la prova vivente che di quanto il buon umore e i rapporti umani possono affiancare la medicina migliorandone gli effetti. Il nostro percorso non è ancora finito e non possiamo che esservi grati per tutto quello che avete fatto per noi, grazie di cuore.” Questi sono i familiari di una signora che poi è stata trasferita in altra struttura perché è migliorata, capita abbastanza spesso che le persone in hospice poi grazie a queste cure particolari che ricevono magari migliorino e qualcuna viene pure dimessa e quindi capovolgendo quella prognosi che era stata fatta magari all'inizio che dava pochi giorni di vita a questa persona.

Ve ne leggo un'altra che è molto lunga ma ritaglio alcuni brani.

“ grazie per la gentilezza disponibilità per i sorrisi e le carezze che avete dispensato a cuore aperto alla mia adorata mamma Vittoria in primis ed anche alle parole di conforto e alla dolcezza che avete avuto nei miei confronti e nei confronti dei miei parenti. Sicuramente Vittoria è diventata il mio angelo custode e credo proprio che di conseguenza anche il vostro perché ha sentito solo amore intorno a lei. Infinitamente grazie a tutti voi dalla prima all'ultima persona che ci ha accolto ed accompagnato in questo

doloroso percorso, doloroso ma ricco di umanità che ha migliorato la qualità anche della mia vita, facendomi riscoprire i veri valori della vita e di ciò che conta davvero, siete nel mio cuore.”.

Io mi fermerei qui perché comunque penso che già questo dia un'idea del senso di cura proprio delle cure palliative prendersi cura globale, globalmente della persona in tutti i suoi aspetti e dalla persona dalla famiglia e dalla comunità ed è quello che noi vogliamo fare con questa associazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a voi sono anche commoventi.
Do la parola all'Assessore Scaldalai.

SCALDALAI: Allora abbiamo appena sentito appunto sono stati più bravi di me, di quello che potevo.

Io devo dire che ho avuto dei file back da diversi familiari quindi che poi ho incontrato a volte casualmente invece a volte sono venuti proprio appositamente.

Una cosa mi ha colpito, queste persone erano sorprese, questa è una cosa secondo me terribile, sorprese dal clima, cioè dalla capacità di parlare con le persone, dalla capacità di accogliere, dalla capacità di entrare in relazione, dalla capacità di ascolto, da quello che qui è stato definito con il termine umano, rapporto umano, e la cosa terribile è, è positiva questa, me era terribile che la gente fosse sorpresa da questo perché siamo abituati invece ad ospedali dove c'è tutto fuor che umanità.

Parlo per esperienza personale ma penso che sia l'esperienza di molti.

Se ti va bene c'è la cura sanitaria, a volte neanche quelle e fatte male e soprattutto c'è una carenza nella capacità di parlare al paziente, al malato ai familiari, che è qualche cosa di spaventoso quindi c'è una carenza di umanità che è terribile.

Quindi le persone erano veramente sorprese perché evidentemente ci siamo abituati a questi che io non oso chiamare servizi perché non sono servizi questi.

Quindi questa cosa mi ha reso, cioè la testimonianza di queste persone per me è stata importante no? Perché intanto voleva dire che avevamo colto nel segno, abbiamo un'idea, la stiamo realizzando e sta funzionando.

Quindi per concludere io mi riferisco all'atto di indirizzo che vi proponiamo, noi chiediamo praticamente che il Consiglio possa fornire un indirizzo utile alla Giunta a fin che si possa mettere in atto tutte le azioni, attività, tutto quello che la Giunta potrà ritenere opportuno, ma anche i consigli vostri e partecipazione vostra questo assolutamente per sostenere questa associazione che non solo sarà un'associazione che avrà un'attività diretta con l'hospice, perché riguarderà le persone che sono in hospice, riguarderà anche l'attività con i familiari, ma un'associazione che porta l'hospice come si diceva all'esterno della città.

Perché noi pensiamo che un servizio così non sia un'opportunità solo per i cittadini che si trovano in determinate condizioni ma noi pensiamo che possa essere anche un'opportunità di crescita culturale per la nostra città. Pensiamo di fare incontri, seminari, convegni sulla qualità della vita perché tra l'altro ho imparato, non lo sapevo, l'ho imparato grazie a loro, che si può parlare di qualità della vita anche in fase terminale della vita. Io pensavo che fosse inconciliabile, non è vero, mi hanno insegnato anche con un convegno bellissimo che abbiamo tenuto nella sala delle capriate che si può parlare di prevenzione, incredibile. Sembrano delle contraddizioni invece poi ho capito che non è così. Quindi noi vorremmo portare tutte queste cose, queste idee a disposizione di tutti i cittadini attraverso questa associazione che io spero abbia il vostro supporto, abbia il vostro sostegno, chi vorrà farne parte sarà graditissimo, perché ci sarà da lavorare molto, si dovrà promuovere tanto sul territorio e quindi non soltanto vi chiedo quindi di votare questo atto di indirizzo ma anche poi di partecipare proprio concretamente a far sì che il nostro hospice Lainate sia un fiore all'occhiello, sia un servizio di eccellenza come sta già dimostrando di esserlo per le persone e i familiari che saranno ospiti che vi transiteranno, ma anche per tutta la città, grazie.

PRESIDENTE: Prima di congedare il responsabile della cooperativa se avete delle domande.
Capobianco.

CAPOBIANCO: Volevo innanzitutto fare i complimenti per questa opera umanitaria.

Volevo chiedere però ai responsabili gli indici di occupazione e se sono praticamente coperti questi posti da lainatesi oppure c'è anche spazio per l'hinterland? Prima si stava parlando appunto di una struttura importantissima perché prima i malati terminali erano ricoverati in ospedale dove magari a volte sicuramente non potevano essere seguiti come in queste strutture che non sono facili da trovare nelle vicinanze, probabilmente perché negli ospedali ci sono anche tante altre patologie, tanti altri ammalati, mentre il numero delle persone sono limitate. Quindi sicuramente quell'assistenza che prima diceva l'assistente sociale sicuramente non erano adatte, non per incompetenza delle persone, ma legate proprio al numero, tanto è vero che anche lei ha detto che ha ritenuto a raddoppiare il numero di persone proprio per dare un'assistenza più qualificata.

Quindi volevo fare i miei complimenti e se nell'ambito di questa struttura visto che è nata da diverse persone anche di interesse per quanto riguarda altri tipi di patologia sempre in fase terminale come i malati di Alzheimer, Parkinson avanzato e tutte le malattie degenerative di cui le famiglie non sono più in grado di gestirle a domicilio perché potrebbero eventualmente trovare una collocazione in questa struttura.

PRESIDENTE: Ho visto che chiedono di intervenire altri Consiglieri do la parola poi risponderà.

Foi Giancarlo.

FOI: Sì, il nostro gruppo ha letto con attenzione la proposta dell'atto di indirizzo però lo ritiene carente in alcuni aspetti per cui avremmo preparato degli emendamenti che integrano cioè in sostanza sono 4 frasi che riteniamo debbono essere, proponiamo che vengano inserite nell'elaborato da voi proposto.

Allora per quanto riguarda le premesse, va tutto bene però si voleva mettere come primo comma: "la recente approvazione della Legge Regionale di riforma del Sistema Sanitario Lombardo n. 23/2015 abrogata in modo integrale o parziale, la Legge Regionale 33/2009 Testo Unico delle leggi in materia di sanità. I principi ispiratori della nuova norma poggiano sulla continuità assistenziale tra ospedale e territorio."

Poi "evidenziato che" va bene, "rilevato che", va bene, quando arriva "dato atto che" volevamo inserire questa ulteriore frase: " la presenza dei Sindaci o loro delegati è prevista nelle assemblee di distretto e in quelle degli ambiti territoriali e che è ruolo di tali conferenze di esprimere proposte per l'organizzazione territoriale dell'attività socio sanitaria e socio assistenziale, pareri sulle linee guida per l'integrazione, partecipazione alle verifiche di attuazione di programmi, promozione dell'integrazione delle prestazioni delle funzioni sociali anche favorendo la costituzione tra i Comuni di Enti e soggetti avente personalità giuridica, Legge Regionale 23/2015 art. 20." Poi: "Fornisce indirizzo al Sindaco e alla Giunta Comunale per porre in atto" va bene, dove c'è " sostenere coadiuvare" va bene fino a: " intende realizzare" e poi noi inseriremmo " nel rispetto delle linee l'indirizzo le materie definite dal Servizio Sanitario Regionale e in coordinamento con le iniziative di analoga finalità sviluppate dall'Azienda farmaceutica comunale in conformità al proprio mandato statutario; sostenere la costituzione per l'associazione amici dell'hospice secondo i principi ispiratori indicati in premessa."

Quindi in sostanza sono delle aggiunte che andiamo a chiedere, qui c'è il testo se magari se vi è più facile consultarlo.

PRESIDENTE: Magari mentre le guardano do la parola al Consigliere Andrea Tagliaferro. Perché c'è la necessità di leggerle con attenzione.

TAGLIAFERRO: Buonasera, a me avevano colpito le parole di Paolo Vietti quando diceva che avere centro di cure palliative è una fortuna più che diciamo vivere l'esperienza della cura palliativa è una sfortuna che può capitare nel corso della vita.

In effetti forse non a caso diciamo anche il centro di cure palliative per un discorso geografico al centro della città ma mi veniva in mente che essere

al centro comunque della città è anche dare la giusta importanza a un argomento come questo che in generale è un argomento che fa paura che è scomodo di cui si tende a non parlarne, si tende ad evitare e credo che diciamo la presentazione e la proposta poi di delibera al di là degli emendamenti che potremmo o meno vedere però raccolga proprio a questo punto di mettere al centro della vita della città tra le altre cose ovviamente, anche questo aspetto che spesso è lasciato ai margini e l'atto di indirizzo teso a favorire appunto la creazione di un'associazione e comunque mettere in campo tutte le azioni necessarie ed opportune per favorire questa forma di aggregazione a supporto possa essere sicuramente un elemento positivo per la città e anche un elemento di crescita.

Quindi credo che la proposta sia molto positiva e sia apprezzabile anche il lavoro che è stato fatto e soprattutto quello che spetta visto che siamo all'inizio di questo percorso.

Quindi buon lavoro per prima cosa alla cooperativa che ha fatto della propria ragione d'essere anche questa attività e poi nel merito discutiamo delle proposte di emendamento.

PRESIDENTE: Mentre guardano gli emendamenti se vuole rispondere Consigliere Capobianco.

VIETTI: Rispondo solo brevemente rispetto alle questioni sollevate.

Allora rispetto all'occupazione dei posti letto da parte dei lainatesi non le so dare un dato preciso e puntuale, quello che è la sensazione che abbiamo noi è che sicuramente sta diventando un patrimonio conosciuto, quindi all'inizio c'è una difficoltà anche di farsi conoscere quindi anche per i cittadini di fare la domanda per appartenere.

Anche nei servizi invianti cioè i reparti ospedalieri come dire hanno bisogno di un tempo fisiologico per far sì che ci sia un invio perché ti devono conoscere, devono sapere un pochino come lavori e poi inizia l'invio.

Il punto di partenza dell'hospice è esattamente quello che citava rispetto alla normativa ovvero di essere un servizio di territorio quindi il più possibile dovrà andare a intercettare cittadini di Lainate o dei Comuni immediatamente limitrofi perché l'idea qual è? L'idea è che i familiari, il caregiver in primis, ma i familiari del paziente devono avere la possibilità di accesso il più facile il più ampio e il più agevole possibile, è chiaro che se c'è una prossimità territoriale questo viene facilitato diversamente diventa complicato.

Quindi l'obiettivo è di aumentare il più possibile come dire la partecipazione territoriale sia intesa in senso culturale sia intesa in senso di fruizione poi dal punto di vista dei cittadini.

Rispetto alle altre patologie non c'è nessun vincolo, cioè la cura palliativa nel nostro sentire comune è uguale a patologia oncologica ma non è scritto da nessuna parte che l'hospice non possa e non debba accogliere anche

cittadini che hanno altro tipo di patologie, normalmente adesso è molto diffuso tutto il mondo delle patologie neurodegenerative e quindi di patologie tipo la SLA che sono assolutamente accoglibili e da accogliersi, quello che però è il vincolo normativo è l'attesa di vita non superiore a 90 giorni, mentre per molte patologie oncologiche spesso l'oncologo si sente di dire che verosimilmente l'attesa di vita è inferiore ai 90 giorni, le patologie neurodegenerative o altro tipo di patologie hanno una previsione di attesa di prevedibilità da parte del medico che è più difficilmente riscontrabile quantificabile in termini oggettivi.

Questo è il motivo per cui c'è un po' meno accesso per le altre patologie non perché non siano accoglibili ma perché c'è proprio un problema come dire di diversa evoluzione della patologia.

Rispetto a quello che diceva invece lei sono molto contento di quello che dite di mettere al centro le cure palliative al centro della città e faccio notare che abbiamo parlato per mezz'ora e non abbiamo mai pronunciato la parola morte, che è una parola che fa paura che ci fa star male, che è purtroppo un pezzo della nostra vita e che è il motivo per cui noi facciamo questo lavoro.

Cioè il motivo per cui crediamo così tanto nelle cure palliative è aiutare le persone a vivere anche questo momento della vita, la vita dei propri cari e la vita propria personale in un modo il più sereno possibile indipendentemente dal proprio credo religioso o meno, questo è.

Quindi vi ringrazio.

PRESIDENTE: Riguardo gli emendamenti mi dice ... prego deve intervenire? Le do la parola.

AMADIO TOTIS: Se posso aggiungere una considerazione sulla questione delle altre patologie accoglibili rispetto alla classica -tra virgolette – “patologia oncologica”, direi che questa è una battaglia, cioè è sicuramente una battaglia culturale, una battaglia normativa da fare e proprio perché il vestito dell'hospice, delle cure palliative nonostante la normativa nazionale regionale abbia assolutamente aperto le cure palliative a tutti, a tutti coloro che hanno una situazione di incurabilità, il vestito quello normativo è ancora fatto sul modello di malattia oncologica.

Per cui i novanta giorni vanno molto stretti a una persona che in fase molto avanzata di malattia, magari ha la sclerosi multipla ad esempio o anche la SLA o anche malattie cardiovascolari, noi stiamo accogliendo pazienti con queste patologie ma ci rendiamo conto che stiamo dentro un abito piuttosto stretto quindi si tratterà comunque di fare delle battaglie comunque per modificare questi vincoli e anche trovare risorse quello che noi pensiamo di fare con l'associazione per poter dare una risposta anche a queste tipologie di malati.

PRESIDENTE: Allora riguardo gli Emendamenti mi stanno dicendo che la maggior parte sono accoglibili però vi sono delle perplessità su un Emendamento, per cui io direi se sospendiamo il Consiglio Comunale qualche minuto e lo vedo con i Capigruppo, lo vediamo assieme con loro e vediamo se è possibile accoglierlo o meno, per cui sospendo il Consiglio Comunale 5 minuti, se si avvicinano i Capigruppo così vediamo.

(sospensione del Consiglio)

(ripresa del Consiglio)

PRESIDENTE: Nella sostanza tutti gli Emendamenti vengono accolti ad esclusione della prima parte dove si dice “ dato atto che la presenza dei Sindaci e i loro delegati è prevista nelle assemblee e distretti eccetera eccetera” mentre le altre vengono accolte.

Per cui possiamo mettere in votazione gli Emendamenti proposti dal Consigliere Foi per il gruppo del Partito Democratico e successivamente approvare poi il testo emendato.

È possibile votare gli Emendamenti proposti.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 15 Consiglieri nessun contrario nessun astenuto.

All'unanimità vengono approvati gli Emendamenti.

Andiamo all'approvazione del testo emendato.

È possibile votare l'atto di indirizzo emendato.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 15 Consiglieri nessun contrario, nessun astenuto.

Quindi anche qui l'approvazione è all'unanimità.

Andiamo al punto successivo.

5. VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – ADOZIONE

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Sì, buonasera, chiederei al Presidente se può consentire l'accesso al Consiglio Comunale dell'Architetto Engel che ci ha supportato nella redazione di questa variante in modo che possa coadiuvare il sottoscritto nell'esposizione e soprattutto essere a disposizione dei Consiglieri per rispondere a eventuali domande di natura tecnica.

PRESIDENTE: Sì, può accomodarsi l'Architetto che sicuramente ci aiuterà nel comprendere praticamente quelle che sono le varianti. Architetto. Nel frattempo il Sindaco introduce, saluto l'Architetto a nome di tutti.

SINDACO: Beh, innanzitutto un'introduzione di carattere generale. Come si evince anche nella delibera che era nella documentazione che accompagnava questo punto, il procedimento relativo alla relazione della variante parziale agli atti del Piano di Governo del Territorio è stato avviato con la Delibera di Giunta Comunale n.209 del 12.10.2015, all'interno della quale sono stati definiti gli obiettivi di questa variante parziale che, in estrema sintesi, vi riassumo.

Il primo era quello di verificare l'attualità delle destinazioni per spazi e servizi pubblici che erano stati destinati dal Piano di Governo del Territorio, questo anche a fronte di alcune istanze che erano avvenute al protocollo dell'Ente negli anni successivi all'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio.

Un secondo obiettivo era quello sottolineato in particolare dagli uffici comunali di intervenire sulle norme che hanno accompagnato la gestione del Piano di governo del Territorio per precisarle, specificarle, adeguarle a mutamenti normativi nel frattempo intervenuti e quindi a renderli più efficaci rispetto all'efficienza dei cittadini ma anche più efficiente rispetto all'utilizzo che la struttura comunale ne fa quotidianamente per supportare l'analisi e la conclusione delle pratiche che vengono presentate da cittadini ed operatori interessati.

Un terzo obiettivo della variante parziale era quello di aggiornare tutta la cartografia a supporto del Piano con tutta una serie di iniziative che erano abbozzate soprattutto a livello di opere pubbliche nella versione approvata e quindi vigente nel Piano di Governo del Territorio e che invece successivamente a questa approvazione hanno trovato non solo progettazione esecutiva, ma anche effettivo avvio, sto parlando per esempio della realizzazione del sistema viabilistico connesso alla realizzazione del nuovo svincolo di Lainate Arese con la realizzazione della strada provinciale SP300 del nuovo tratto di strada che dalla Via

Garbagnate collega la Via Trattati di Roma, in Comune di Garbagnate, sto parlando di tutta una serie di rotatorie che sono state fatte negli ultimi anni all'interno del nostro territorio o anche a un intervento che è in corso di realizzazione da parte della SNAM per il potenziamento del gasdotto lungo la linea che porta fino ad Olgiate Olona nel territorio a nord del nostro Comune che determina, oltre all'infrastruttura, anche la ridefinizione dei vincoli legati alle fasce di rispetto presenti per la realizzazione di queste opere infrastrutturali.

L'ultimo elemento che era all'ordine del Giorno di questa proposta di variante parziale era l'adeguamento o per lo meno la ripresa della normativa che riguardava la presenza del parco locale di interesse sovracomunale del PLIS del Lura, perché nella versione vigente del Piano di Governo del Territorio questa parte, questa porzione di Lainate era regolamentata dal punto di vista tecnico da una norma diciamo di salvaguardia che definiva alcune limitazioni in attesa che fosse approvato un Piano particolareggiato del parco anche per il Comune di Lainate.

A fronte di questi 4 macrobiettivi è stato dato incarico all'Architetto Engel, in quanto relatore del Piano di Governo del Territorio, ma soprattutto in quanto le varianti oggetto di analisi e della proposta di delibera che viene presentata questa sera erano tali da non determinare uno stravolgimento dell'impostazione del Piano, ma anzi si tratta di elementi che vanno a precisare alcuni aspetti in alcuni casi di un certo interesse pubblico in altri casi di natura squisitamente tecnica.

È stato fatto dopo quella delibera del 12.10.2015 un percorso sia di condivisione formale con gli Enti interessati dalla proposta di variante parziale, sia un processo di condivisione con la competente Commissione urbanistica, se avete visto c'era anche il verbale nella cartellina che ha avuto modo di analizzare nel dettaglio sia le analisi fatte rispetto alle aree per spazi e servizi pubblici, sia le singole modifiche che sono stati fatti ai singoli articoli delle norme tecniche a supporto del Piano, è stata vista una per una e è stata fatta un'ulteriore riunione della Commissione congiunta delle Commissioni in sede congiunte urbanistica e ecologia per esaminare una delle novità che riguarda questa variante cioè l'adozione di una tavola specifica relativa alla ciclabilità, alle piste ciclabili presenti programmate o da programmare per il nostro territorio.

Questo strumento è stato pensato sia con l'obiettivo di fare una fotografia esaustiva di tutto ciò che è stato realizzato in questi anni sul nostro territorio sia per esaminare il raccordo tra ciò che è stato fatto e ciò che è già magari finanziato o in corso di realizzazione ma soprattutto per dare delle linee guida rispetto alle pianificazioni future in modo da evitare come a volta avvenuto in passato senza dire per colpa di chi però è un dato di fatto, fossero realizzati tratti di piste ciclabili che iniziavano nel nulla e finivano nel niente e quindi con tratti che risultavano fini a se stessi e non di utilità complessiva.

Questo è stato un lavoro su cui anche le Commissioni congiunte si sono espresse e, come è indicato anche all'interno della delibera, i contributi della Commissione su questo specifico argomento delle piste ciclabili verranno recepiti prima dell'approvazione definitiva delle varianti di Piano, in modo che possano essere messe insieme con le eventuali osservazioni che, nel frattempo, arriveranno tra il periodo dell'adozione e il periodo dell'approvazione definitiva in modo da raccogliere i maggiori contributi possibili su un argomento che ci sembra possa rivestire un certo interesse sia per il gruppo politici sia per i cittadini.

Rispetto ai contenuti mi limito a un breve cenno sulle aree per spazi e servizi pubblici per poi lasciare la parola all'Architetto Engel per dire che nella sostanza tutte le aree per spazi e servizi pubblici vengono confermate con l'eccezione di due piccole aree di dimensioni modeste collocate in due zone diverse del territorio.

La prima è un'area posta in adiacenza al cavalcavia di attraversamento dell'autostrada A8, quella che da Via Manzoni porta verso la rotonda di accesso dell'autostrada, lì c'è uno spazio per servizi pubblici che era stato indicato come tale perché nel progetto di ampliamento alla quinta corsia in autostrada A8 non era ben chiaro quale fosse l'intenzione di Autostrade sul futuro di quel ponte, perché a un certo punto si parlava anche di sottopasso piuttosto che di modifica del ponte e quindi quell'area che oggi è quella su cui si insidiano due attività artigianali esistenti, un carrozziere e un meccanico, era stata azionata per spazi e servizi pubblici proprio per garantirsi almeno dal punto di vista della programmazione urbanistica un'eventuale possibilità di utilizzo per finalità di spazi e servizi pubblici.

Da un esame poi invece di progetti che realmente si sono realizzati di cui parlavamo proprio all'inizio di questo Consiglio Comunale si è visto che non solo quell'area non è più utile per la finalità per cui erano state azionate, ma era forse più conveniente o comunque più opportuno far sì che le due attività che ci sono, funzionanti, possano continuare ad operare perché si tratta comunque di due attività esistenti e diversamente bisognerebbe collocare, ma soprattutto sono attività che visto il tipo di azionamento possono fare fatica a fare anche interventi di manutenzione significativa degli immobili.

Se avete presente uno ha anche copertura in eternit proprio perché avendo quell'azionamento a volte è anche difficile ottenere i finanziamenti necessari per fare interventi radicali di sistemazione degli immobili e quindi questa si propone sostanzialmente un azionamento di tipo, io dico industriale, anche se poi sapete che ci sono varie categorie.

Questo ovviamente non dà diritto a nessuna volumetria per quell'edificio perché visti i vincoli che ci sono la vicinanza all'autostrada e a tutti i sedimi stradali in realtà consente solo di sistemare gli immobili esistenti.

L'altra area per spazi e servizi pubblici su cui si propone di cambiare la destinazione è un'area che si trova a Barbaiana in Via Magenta, è un'area di dimensioni modeste poi magari entreremo nel dettaglio che è azionata

credo dagli anni '90, prima come area standard, adesso come spazi e servizi pubblici perché originariamente era un'area che asserviva allo standard di un Piano particolareggiato che avrebbe dovuto sistemare nell'idea del Piano Regolatore del 1999 tutta la zona industriale di Barbaiana verso Sempione. Per ragioni storiche quell'area è rimasta prima standard oggi a spazio per servizi pubblici, l'idea che si propone al Consiglio Comunale è quella di modificare l'azzonamento prevedendo un'area C cioè un'area soggetta a pianificazione attuativa al Piano di lottizzazione in cui il Comune che è proprietario di una parte dell'area diventa collottizzante in modo da garantire che l'intervento che eventualmente dovesse essere proposto possa garantire al suo interno obiettivi di natura pubblica, legati all'edilizia sociale o convenzionata a seconda poi del progetto che verrà fatto. Quindi l'idea è quella di mantenere un obiettivo pubblico modificando sia la natura dell'intervento ma sia anche lo strumento per raggiungere l'obiettivo visto che le Amministrazioni che si sono susseguite negli ultimi almeno 20 anni ma probabilmente anche di più non hanno trovato una proposta diversa e sostenibile su questo tipo di area. Lascerei la parola all'Architetto Engel per una illustrazione, poi se ci sono domande ovviamente sia io ma credo più l'Architetto Engel siamo a disposizione.

PRESIDENTE: Do la parola all'Architetto Engel.

ENGEL: Grazie, buonasera, eccoci qua per una manutenzione ricorrente dello strumento urbanistico generale come per altro dovrebbe avvenire dappertutto cioè noi sappiamo che questa è una fase storica molto concitata per chi fa questo mestiere anche per chi si occupa in generale di edilizia con delle normative che cambiano ormai si può dire quasi giornalmente e con la costante attesa di qualche evento nuovo che rivoluzioni nuovamente il meccanismo della pianificazione, noi abbiamo sentito parlare già molte volte di riforma della Legge Regionale la 12 del 2005 che doveva essere pubblicata già qualche anno fa, diverse riprese, se ne sente parlare, siamo ancora in attesa che questo accada, siamo in attesa di capire cosa succederà in conseguenza della Legge Regionale sulla riduzione del consumo di suolo che dovrebbe avere fatto partire un ciclo virtuoso di modifica prima del Piano Territoriale Regionale e poi conseguentemente dei Piani Territoriali di coordinamento provinciali e poi alla fine di questo dovrebbe arrivare un nuovo ciclo di pianificazione comunale ma anche di questo diciamo si stanno un pochino perdendo le tracce, sappiamo che ci saranno prossimamente dei rivolgimenti interiori, sappiamo che però siamo in attesa che ci siano delle modifiche anche sostanziali della disciplina urbanistica o delle indicazioni per la disciplina urbanistica comunale, lo strumento urbanistico comunale perché di questo poi sempre si tratta, anche se adesso si chiama strumento per il governo del territorio, deve essere uno strumento facile da usare e che non crea intoppi.

E quindi mano a mano che lo si usa le questioni che emergono, le difficoltà i rallentamenti per le difficoltà di comprensione gli errori che facilmente si commettono anche della scrittura delle norme vanno progressivamente riorganizzati e cancellati e sostituiti.

Poi ci sono anche alcune questioni specifiche sulle quali l'atteggiamento sta recentemente cambiando su cui bisogna forse poi fare qualche ulteriore approfondimento, adesso il signor Sindaco ha elencato puntualmente quasi tutte le questioni che sono state affrontate con questa piccola variante quindi io posso correre anche abbastanza velocemente.

Ci sono alcune questioni di carattere generale che fondamentalmente riguardano l'aggiornamento cartografico perché sono state realizzate delle grandi infrastrutture, ma naturalmente quando io realizzo una nuova strada oppure approvo il progetto esecutivo di quella nuova strada poi questo ha qualche effetto sull'azzonamento di Piano quindi c'è come dire un movimento che riguarda tutti i pezzi del Piano e che deve seguire il nuovo tracciato viario, questo ha effetti, come vedremo più avanti, sull'individuazione del perimetro del centro edificato quindi sulle fasce di rispetto stradale eccetera, ci sono una serie di cose che si modificano in conseguenza della precisazione del tracciato delle nuove strade.

Ci sono alcune varianti che riguardano il Documento di Piano come vedremo sono piccolissime, è una messa a punto soprattutto di carattere normativo.

Alcune modifiche che riguardano il Piano dei servizi e forse sono quelle più interessanti e poi una sequenza abbastanza lunga di modifiche che riguardano non tanto la cartografia del Piano delle regole quanto piuttosto le norme del Piano delle regole e sono quelle più propriamente di carattere, per così dire manutentivo.

Cioè sono la sequenza delle modifiche che è emersa come necessaria a valle di una fase di gestione di circa due anni che ha mostrato delle difficoltà di funzionamento alle quali si è cercato di porre rimedio.

Per quello che riguarda gli azzonamenti di carattere generale sono sostanzialmente quelle che vedete rappresentate schematicamente in questa carta.

È stato realizzato, questa è una questione della quale io sento parlare da non so quanti anni, forse da prima ancora che cominciassi a lavorare quando lavoravo sull'ovest Milano questa questione del collegamento fra le due strade già si poneva addirittura, forse è già disegnata in alcuni studi del PI degli anni '70 comunque adesso c'è il tracciato, c'è la presenza di questo tracciato modifica una serie di perimetri di azzonamento ovviamente e quindi questo richiede degli aggiustamenti così come il progetto esecutivo del sottopasso di Viale Europa anche lui ha avuto delle precisazioni e questo naturalmente ha delle conseguenze sull'azzonamento delle aree che vengono attraversate, il primo effetto che ha tutto ciò riguarda la revisione delle fasce di rispetto stradale.

Le fasce di rispetto si dovrebbe dire limite di rispetto stradale non fascia perché in realtà nei rispetti stradali poi ci sono degli azionamenti chi conosce le norme di Piano sa che quando il rispetto stradale comprende un'area edificabile, quell'area non perde l'edificabilità ma semplicemente l'edificabilità deve essere realizzata al di là del limite del rispetto stradale. La materia dei rispetti stradali è materia di una qualche complicazione della quale io mi ingarbuglio sempre, devo confessare, perché è materia regolata da un codice della strada e il codice della strada fa riferimento a una classificazione delle strade che riguarda le caratteristiche strutturali di queste strade ma riguarda anche le classificazioni operate dal Piano della mobilità e quindi diciamo una strada può facilmente cambiare classificazione e conseguentemente fascia di rispetto.

Per questo voi troverete, questa è una norma che non abbiamo toccato che noi sempre diciamo che le fasce di rispetto rappresentate nella cartografia hanno valore indicativo perché sono quelle determinate dal codice della strada e come tali vanno misurate.

La realizzazione della nuova strada di collegamento fra le due provinciali 109 e 119 ha anche un effetto sulla modifica del perimetro del centro edificato del centro abitato sempre ai sensi del codice della strada tra il centro abitato è quello dei 50 all'ora per intenderci, questo ha un effetto a sua volta per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale e anche questo è stato introdotto.

Aggiornamento della rete dei gasdotti perché poi naturalmente ne capitano di ogni, c'è anche un nuovo tracciato di un gasdotto al confine col Comune di Origgio che non è ancora stato realizzato ma verrà realizzato e che a sua volta si porta appresso la fascia di rispetto.

In realtà noi mano a mano che va avanti questo lavoro di aggiornamento che riguarda quasi tutti i Comuni nel sistema dei vincoli, finiamo per scoprire che si sta determinando un intrigo micidiale e che la rappresentazione di tutti quanti i vincoli è sempre più difficile.

È per questo che è molto importante tenere in ordine questa materia seguirla con una qualche costanza anche perché nelle basi dati disponibili in particolare quelle regionali si trovano molto frequentemente errori che possono provocare qualche guaio in sede di attuazione anche degli interventi edilizi.

Per quanto riguarda il documento di Piano come vedete sostanzialmente le modifiche che vengono introdotte sono abbastanza di modesta entità e sono modifiche che riguardano esclusivamente la normativa, noi abbiamo inteso non toccare il documento di piano se non per questi due piccolissimi aspetti che riguardano una questa questione dello schema di assetto preliminare che deve essere esteso all'intero ambito di trasformazione e quest'altra questione che riguarda un solo ambito di trasformazione che è il numero 4 del lotto minimo.

Forse vale la pena ricordare un pochino che cosa stiamo esattamente parlando perché non è detto che tutti lo sappiano allora gli ambiti di

trasformazione frequentemente sono anche molto estesi e pensare nella situazione attuale che ci sia la possibilità di produrre un Piano attuativo con la relativa convenzione che riguarda quest'area molto estesa un unico esteso a tutto quanto l'ambito fin dall'inizio era parea diciamo una fantasia scarsamente probabile.

Abbiamo quindi fin dall'inizio nel Piano di Governo del territorio abbiamo introdotto possibilità di suddividere l'ambito di trasformazione in più comparti di Piano attuativo.

Naturalmente rimane il problema che questi più comparti parlino tra loro e siano regolati da un quadro di riferimento unitario relativo all'intera area perché se è stata individuata con un unico perimetro vuol dire che una sua qualche unitarietà veniva riconosciuta a quest'area e quindi diciamo in forza a questa unitarietà era ben opportuno che ci fosse pur consentendo di operare per pezzi diversi, un disegno quadro che riguardasse l'intero ambito di trasformazione e che potesse essere aggiornato progressivamente a ciascun successivo Piano attuativo.

Questo piccolo chiarimento serve a confermare che il quadro unitario di riferimento deve essere riferito all'intero ambito di trasformazione.

Quest'altra modifica che riguarda solo l'ambito di trasformazione n. 4 che è la riduzione dell'estensione del comparto minimo fa parte del ragionamento che dicevo prima cioè, il problema è quello di agevolare le trasformazioni e quindi di consentire che anche una partizione per comparti di minore estensione sia accettabile e possa dare luogo a interventi di attuazione delle nostre previsioni di Piano.

Forse vale la pena di ricordare visto che parliamo di documento di Piano che in realtà, adesso prima di passare all'argomento successivo che è di altra natura è collocato nel documento di Piano più per un aspetto formale che per un aspetto sostanziale, bisognerebbe ricordarsi sempre che noi in questo momento stiamo lavorando in tutti quanti i Comuni della Lombardia su dei documenti di Piano che sono stati sostanzialmente prorogati sine die, forse chi si è occupato di questa materia in tempi passati ricorderà che il Piano di Governo del territorio è formato di tre pezzi, documento di Piano, Piano dei servizi, Piano delle regole.

La legge dice che di questi tre pezzi due non hanno scadenza, Piano dei servizi e Piano delle regole, uno invece il documento di Piano ha scadenza quinquennale, dopo 5 anni lui decade e deve essere in qualche modo rifatto rimesso appunto oppure diciamo deve riprendere vita con un atto formale dell'Amministrazione.

Non stiamo a ragionare sul fatto che questo sia più o meno opportuno, la logica del Legislatore era naturalmente che il documento di Piano essendo quello che contiene le strategie dell'Amministrazione che lo produce debba essere poi rimesso in discussione a valle di uno, l'eventuale cambiamento delle Amministrazioni, due la verifica che quelle strategie siano effettivamente praticabili.

La Legge Regionale per la riduzione del consumo di suolo introduce con una norma transitoria la proroga di tutti quanti i documenti di Piano che erano in vigore al dicembre del 2014.

Proroga dice la Legge fino a un anno dopo la conclusione del ciclo di aggiornamento del Piano territoriale regionale prima e dei Piani territoriali di coordinamento provinciale e del Piano territoriale regionale nel Piano territoriale di città metropolitana poi.

La Regione ipotizzava in tre anni, e questo si capisce da un altro articolo, da un altro comma sempre dell'articolo della norma transitoria cioè dell'art. 5 della legge 31 del 2014 ipotizzava un ciclo di tre anni per la conclusione di questi aggiornamenti e naturalmente questo non avverrà ora lo sappiamo perché di anni ne sono passati oramai due quasi e, anzi due e mezzo, e non è successo ancora nulla è stata avviata la relazione della variante del Piano del territorio regionale però è ferma in questo momento e quindi non si è potuto ancora mettere mano ai piani territoriali di coordinamento provinciale ma soprattutto non abbiamo ancora i contenuti del Piano territoriale della città metropolitana.

Quindi il ciclo sarà più lungo e i documenti di Piano continueranno a rimanere in vita.

Quindi per il momento è anche opportuno considerare con molta attenzione il documento di Piano e modificarlo solo laddove ci sia un'esigenza precisa.

Anche perché va bene, questo ci porterebbe molto lontano, la Legge regionale sul consumo di suolo poi introduce degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo che potrebbero mettere in difficoltà i Comuni nel momento in cui questi già iniziano ad aggiornare i loro strumenti immediatamente senza attendere che si concluda il ciclo.

Poi ci sono altri motivi per cui questo sarebbe opportuno ma insomma diciamo questa cosa non riguarda direttamente la variante della quale stiamo discutendo.

Questa parte della variante, Carta della sensibilità paesistica dei luoghi, è una modifica diciamo non particolarmente rilevante, ma che si colloca nella prospettiva di cercare di mantenere le caratteristiche di alcune parti del tessuto edificato di Lainate, quelle più prossime ai nuclei storici, che hanno delle caratteristiche particolari che in qualche modo concorrono alla formazione della particolare identità di questo luogo. Siccome non si è ritenuto opportuno estendere il centro storico a comprendere anche queste aree e dettare anche per queste una normativa edificio per edificio, così come è stato fatto all'interno dei nuclei storici, si è adottato questo strumento, diciamo che è di salvaguardia temporanea in vista di possibili future rielaborazioni che sostanzialmente... cosa significa questa modifica della classe di sensibilità del sito? Sostanzialmente significa che i progetti di trasformazione di questi fabbricati che ricadono all'interno di questa maggiorazione della sensibilità che passa da 2 a 3, la classe di sensibilità del sito per quel gruppo di fabbricati, vuol dire che più probabilmente gli

interventi di trasformazione saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Comunale per il Paesaggio. In base ad una vecchia delibera tuttora in vigore, però regionale, la quale stabilisce i criteri per cui alcuni progetti che hanno un maggiore impatto sul paesaggio urbano debbano essere oggetto di valutazione da parte di questa Commissione.

Quindi la modifica riguarda semplicemente diciamo questi due gruppi di edifici, uno e poi questo cortile, in questo caso qui, che passa da una classe di sensibilità maggiore per cui moltiplicando quel valore 3 per il valore di impatto paesistico del progetto, se si supera il valore 5, partendo da un valore 3 diciamo basta che sia 2 l'impatto del progetto va direttamente a 6, deve essere oggetto della valutazione da parte della Commissione per il Paesaggio.

Va bene, ci sono una serie di aggiornamenti che si fanno ciclicamente, in occasione delle varianti di Piano, qui forse è interessante notare che l'aggiornamento della Carta delle proprietà comunali ci dice che in cinque anni grosso modo le aree di proprietà comunale sono aumentate di circa sei ettari, non è poco, 62.000 mq.

Va beh, poi sarebbe interessante esaminare una per una queste aree, alcune... anzi, principalmente si tratta di aree cedute gratuitamente al Comune nel contesto dell'esecuzione dei Piani Attuativi e quelle più consistenti sono queste qui. Però, diciamo, è un bel patrimonio di aree che viene acquisito dal Comune e che si somma al già rilevante patrimonio in carico al Comune.

Questa è la modifica del perimetro del centro edificato che, come vedete, riguarda una parte molto marginale del territorio comunale.

Introduzione della rete comunale delle piste ciclabili aggiungendo una clausola, per così dire, in normativa che obbliga a tenere in considerazione il tema delle piste ciclabili all'interno dei provvedimenti urbanistico-edilizi, cioè in particolare dei Piani Attuativi.

Ora, noi sappiamo bene che questo è un disegno non completo e sappiamo che Lainate ha un'antica tradizione di lavoro sul tema delle piste ciclabili. Diciamo che abbiamo voluto introdurre questa carta sostanzialmente per dare corpo alla modifica normativa, la quale stabilisce che... adesso cerco di trovarla velocemente... "che i progetti relativi alle trasformazioni urbanistico-edilizie assoggettate a permesso di costruire convenzionato al Piano Attuativo dovranno tenere conto delle previsioni relative alla rete ciclabile, riservando le aree necessarie alla sua realizzazione". Cioè, diciamo, si vuole riaffermare, anche se forse non ce n'era bisogno, però diciamo che è la dimostrazione di una particolare attenzione al tema, che questo è a tutti gli effetti una parte fondamentale delle urbanizzazioni e che quindi, laddove ci siano dei progetti accompagnati da una convenzione, così come io devo cedere l'area per fare la rotatoria, devo cedere l'area per fare la pista ciclabile se di lì è previsto che passi una pista ciclabile. Ovviamente questo lavoro, cioè il Piano delle ciclopiste comunali è un Piano... diciamo che ha una sua dignità autonoma e che quindi, forse, sarà

opportuno che in futuro venga assunto come argomento specifico di studio, fermo restando che la disposizione normativa per l'attuazione degli interventi è già contenuta nel Piano dei Servizi.

Queste sono le due modifiche che riguardano due aree del Piano dei Servizi che ha già ampiamente illustrato il signor Sindaco, bisogna considerare a questo riguardo una questione non irrilevante. Come voi sapete, se è vero da un lato che la Legge Regionale stabilisce che il Piano dei Servizi non ha scadenza, dall'altra parte la Corte Costituzionale ha ben stabilito che i vincoli urbanistici invece ce l'hanno, ed è una scadenza quinquennale. Dopo cinque anni dall'apposizione del vincolo questo decade e l'area diventa un'area bianca, cioè un'area priva di pianificazione. Adesso io non voglio addentrarmi su questo tema che è oggetto di dibattito fra illustri giuristi, però vorrei sottolineare il fatto che tutti quanti i Comuni della Lombardia, compreso il Comune di Lainate, hanno colto l'occasione dei Piani di Governo del Territorio - come dire - per fare piazza pulita dei vincoli urbanistici precedenti, cioè quelli dei Piani Regolatori, come se a partire dal 2005 il Piano di Governo del Territorio istituisse il vincolo per la prima volta e non ci trovassimo invece di fronte, come anche in questo caso, a aree vincolate da una vita, il cui vincolo è quindi già abbondantemente decaduto e ove reiterato, possibilità che naturalmente c'è, questa reiterazione in relazione alla lunghezza del tempo per cui viene reiterato il vincolo, dovrebbe poi essere indennizzata. Quindi più volte io sono costretto a reiterare un vincolo, più pagherò l'area nel momento in cui dovessi andarla a espropriare per realizzare le previsioni del mio Piano dei Servizi.

Questo è un problemaccio che riguarda moltissimi, quasi tutti i Comuni della Lombardia e forse non solo della Lombardia, il quale sostanzialmente vede indurre tutti i Comuni ad un atteggiamento maggiormente realistico nei confronti delle aree vincolate. E questo sta effettivamente accadendo, cioè tutti quanti i Comuni per i quali io mi trovo a lavorare in questo momento stanno cercando di ripulire dai vincoli inessenziali i loro Piani dei Servizi, cioè concentrando l'attenzione fondamentalmente sulle aree che servono a progetti precisi, che sono già quasi - come dire - calendarizzabili, cioè delle cose che io riesco a guardare, a vedere davanti, io so a che cosa mi serve un'area e quell'area quindi la mantengo come area vincolata per servizi e spazi pubblici perché so già qual è il progetto. E' meno opportuno invece che ci liberiamo delle aree che o è improbabile che io riesca ad acquisire, oppure non mi servono agli effetti di alcuni dei progetti che ho in mente per il prossimo triennio, quinquennio, decennio perché, se no, mano a mano che io sono costretto a reiterare quel vincolo, rendo sempre meno probabile l'acquisizione dell'area.

L'improbabilità riguarda massimamente aree già edificate, come è il caso di quella più in alto, quella col n. 2, perché acquisire un'area sulla quale insistono delle edificazioni utilizzate e indennizzare insieme all'area anche le edificazioni è cosa estremamente difficile, e quindi non solo c'era

diciamo la speranza che nel quadro della riorganizzazione di Autostrade questa cosa potesse essere risolta, perché quella è un'area nodale di una qualche importanza, ma la soluzione che si attendeva da Autostrade non era solo di carattere progettuale, ma anche di carattere economico. Cioè, diciamo, l'entità dell'intervento di ammodernamento dell'autostrada, in termini di decine di milioni di Euro, era forse coerente con la possibilità di acquisire un'area carissima, come quella della quale stiamo parlando, resa così cara perché c'è sopra un fabbricato funzionante e quindi va acquisito al suo valore venale, demolito e buttato via. Quindi, nel contesto di un progetto da 200.000.000 questa roba ci sta, nel contesto di un progetto da 2.000.000 questa roba non ci sta. E quindi, diciamo, la probabilità di acquisizione di quell'area è andata molto vicino allo zero e noi non abbiamo potuto fare altro che prenderne atto.

Le questioni a seguire sono decisamente questioni minori, qui vedete una cosa che riguarda la revisione... in realtà una ricaduta sul Piano dei Servizi ma riguarda la revisione della classificazione delle destinazioni d'uso, perché nella Legge cosiddetta Sblocca Italia, che ha modificato il Codice dell'Edilizia, il 380/2001, è stata introdotta una nuova classificazione delle destinazioni d'uso, raggruppata in cinque categorie, e siccome noi attraverso il Piano dei Servizi per ciascuna destinazione d'uso attribuiamo delle quantità corrispondenti di aree per servizi e spazi pubblici, il vecchio standard da cedere nel contesto dei Piani Attuativi, questa divisione per destinazione d'uso nuova ha un qualche effetto sulla nostra tabellina. Il Piano delle Regole, come dicevo poco fa, ha modifiche modestissime, in pratica si tratta di modifiche: uno, conseguenti le innovazioni nel sistema viabilistico. In precedenza nel Piano delle Regole c'era un'area definita come ambiti e corridoio di salvaguardia infrastrutturale, perché ancora non si sapeva esattamente quale sarebbe stato il progetto della strada di collegamento e il progetto del nuovo svincolo autostradale. Quindi, anche su richiesta della Provincia da una parte e di Autostrade dall'altra, era stata riservata un'area più ampia, in maniera che poi il progetto della strada potesse collocarsi comodamente dentro. La strada è in parte realizzata e in parte oggetto di un progetto definitivo ed esecutivo, quindi non c'è più bisogno di tenere questa area più ampia, basta disegnarci dentro la strada. Modifiche conseguenti, le due correzioni del Piano dei Servizi che citavo poc'anzi, e poi introduzione di una voce di legenda specifica per le aree residenziali in esito di Piani Attuativi. Questa se volete è una questione molto tecnica, che è a dire: quando io avevo un Piano Attuativo che è stato completamente eseguito, quindi ci sono su i fabbricati, le aree che dovevano essere cedute al Comune sono state cedute al Comune, che destinazione di piano acquisiscono queste aree quando questo Piano Attuativo, trascorsi tredici anni ed essendo stato completamente eseguito, sostanzialmente scompare? E' stata istituita un'apposita voce di legenda che corrisponde ad un apposito articolo in normativa che tratta di questa questione.

In quest'ultima slide - adesso come al solito ci ho messo un po' di tempo e chiedo scusa, però è quasi inevitabile - sono citati solo i temi principali affrontati nella revisione del testo normativo, chi ha avuto la pazienza di scorrerlo avrà visto che il carattere rosso è usato molto diffusamente all'interno del testo normativo. Io non sto nemmeno a... beh, sì, scorro velocemente, c'è il calcolo della Superficie Lorda di Pavimento... è il solito tormentone, tutti quanti i Comuni stanno a litigare sempre su che cosa fa volume e che cosa non fa volume, adesso per dirla in maniera piatta, e questo ha dei continui aggiustamenti, un po' per via della modifica continua della disciplina nazionale e regionale, chi si occupa di questo settore avrà... ricorderà che i muri di tamponamento degli edifici residenziali, mi pare, solo i residenziali, hanno avuto negli ultimi quattro/cinque anni come delle progressive dilatazioni e restringimenti, cioè prima si potevano scomputare dal calcolo del volume solo i 30 centimetri, poi è diventato tutto quanto il muro, poi è ritornato 30 centimetri, poi su questo è intervenuta la Legge nazionale, insomma un gran pasticcio.

Quindi, la messa a punto, diciamo di che cosa entra in volumetria e che cosa no, siccome poi è un oggetto di discussione, soprattutto per gli uffici e gli operatori del settore edilizio, è praticamente costante. Cioè questa è una cosa che ogni volta che si mette mano al Piano bisogna mettere mano anche a questo.

Ridefinizione delle destinazioni d'uso, come da Legge 164/2014, è la famosa Sblocca Italia, che è quella che ha introdotto questa nuova classificazione e ha introdotto anche il permesso di costruire convenzionato, che prima veniva diffusamente utilizzato, il Comune di Milano credo lo utilizzi dagli anni '80 il permesso di costruire convenzionato, ma che non aveva nessuna copertura legislativa, e che adesso invece ce l'ha, è stato introdotto un nuovo articolo nel DPR 380/2001 che riguarda... e quindi anche noi ci siamo adeguati a questo.

Semplificazione del testo relativo alle aree di pertinenza. Le aree di pertinenza sono quelle di pertinenza dei fabbricati, cioè quando io realizzo un nuovo fabbricato lo realizzo su un lotto, quello è il lotto di pertinenza. Però, naturalmente questo lotto di pertinenza può essere poi modificato successivamente, io magari ne taglio via un pezzo e allora come faccio a stabilire qual è il lotto che ha generato quel volume che sta lì? Noi, diciamo, siamo passati su questo tema attraverso una lunga... anche qui, a ogni tornata di revisione del Piano si è rimessa mano a questa definizione, perché o era troppo complessa o era troppo vaga. Abbiamo cercato una nuova edizione anche su questo tema.

Ridefinizione dei criteri di determinazione della capacità edificatoria quando parte del fabbricato viene adibita a servizi. Anche questo è un altro temone classico, perché i servizi non fanno volume e quindi bisogna introdurre dei limiti comunque per evitare che le scatole si gonfino oltre una certa dimensione, cioè che il volume edilizio si gonfi oltre una certa dimensione. La questione dei Piani Attuativi interamente eseguiti è quella

della quale parlavo prima, anche qui è stato introdotto un nuovo articolo di normativa "precisazioni relative alla realizzazione delle recinzioni in zona agricola", questa in realtà è materia assai più da regolamento edilizio, ma è stata introdotta perché su questo sono arrivate delle specifiche richieste e, infine, "revisione delle disposizioni riguardanti l'area del Parco locale ad interesse sovracomunale del torrente Lura" perché noi avevamo ancora una normativa transitoria, la norma diciamo di salvaguardia, costruita come norma transitoria e in vista di una futura estensione del Piano del Parco e questo non è sembrato più ragionevole, cioè non si può mantenere in vita una norma transitoria in attesa di qualche cosa che sicuramente continuerà a parlare. In più noi sappiamo che l'intera materia dei parchi e in particolare quella che riguarda i parchi locali ad interesse sovracomunale è attualmente ampiamente in discussione, non sappiamo quando questa discussione si concluderà, sappiamo che c'è un progetto di legge della Giunta Regionale recentemente licenziato, è di un mese e mezzo fa, forse di meno, che riguarda la riorganizzazione di tutto quanto il sistema delle aree protette regionali, una revisione della vecchia Legge del 1983, la 86, e che si affronta anche in maniera specifica in questo tema dei PLIS. Quindi, diciamo che su questo tema in particolare noi sappiamo che ci sarà... sappiamo, non lo sappiamo mai con assoluta certezza, immaginiamo che a breve ci possa essere una nuova formulazione di legge e però nel frattempo noi dobbiamo consolidare una normativa, non più come transitoria, ma come costante per gli anni a venire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ci sono richieste di interventi o chiarimenti? Consigliere Foi, prego.

FOI: Sì, il nostro Gruppo ha esaminato la documentazione inerente alla variante, di fatto è un atto dovuto, nel senso che da come è stata illustrata in termini politici dal Sindaco e in termini tecnici da Engel, i contenuti della stessa sono tipici di una variante in corso d'opera, quindi nulla da eccepire sul discorso delle infrastrutture, sul discorso della modifica di alcuni articoli delle Norme Tecniche, ecc. ecc.

Ecco, due cose però, una riguarda le aree sui servizi pubblici, nel senso che d'accordo sulla trasformazione di quell'area vicino alla monta, che possa ritornare a vita e anche alla sua vocazione originaria, ma da quando ero bambino è sempre stata carrozzeria e quindi... carrozzeria o quello che è, va bene, quindi... Ecco, mi lascia un po' perplesso il discorso di Barbaiana, anche se Engel ha chiarito gli aspetti dei vincoli. E' un peccato perché Barbaiana, ce l'ho qui, praticamente a parte i Parco di via Roma, l'area di via Cairoli, l'area di vicolo delle Rose, poi bisogna arrivare al cosiddetto Parco delle Frazioni per avere dei prati o comunque delle aree libere. Sacrificare un'area libera dicendo "ma sì, tanto tutto lì è residenziale", ecco, questo mi lascia perplesso, è un peccato. Mi rendo conto del discorso dei vincoli, però il dubbio rimane.

Invece la delusione l'ho avuta con la storia delle piste ciclabili, ma non perché... è colpa del Sindaco che ha enfatizzato la cosa convocando... colpa nel senso... convocando una Commissione Ecologia e Commissione Urbanistica, chissà cosa doveva presentare? Addirittura nel verbale c'è scritto: "Il Consigliere Foi fa i complimenti all'Amministrazione Comunale". Mi hanno tirato anche le orecchie perché mi sembrava una bella iniziativa. Poi, però, mi dispiace ma già quella sera sono rimasto deluso dai contenuti di quanto proposto e poi anche ieri sono andato appositamente a vedere gli atti, convinto di trovare della documentazione più sostanziale, e invece nulla di tutto questo. Mi auguro che l'argomento possa essere ripreso. Perché? L'Amministrazione Comunale in genere, mi ricordo già "Lainate nel cuore" nel 2004/2005 è sempre stata artefice di questo discorso delle piste ciclabili, di collegamento tra le aree verdi, ecc. Quindi da questo punto di vista nessun problema, conosco la sensibilità di Engel sui temi ambientali e nello specifico delle percorrenze ciclopedonali, nell'85 a un incontro fra me e lui maturò l'idea dell'utilizzo delle sponde del Villorosi per farne un parco lineare tra il Ticino e l'Adda, e a distanza di 31 anni qualche soddisfazione l'abbiamo avuta.

Dico questo perché non è che partiamo da zero, nel senso che nel 2007 fu incaricato dall'allora precedente Giunta Bussini - io allora ero Presidente della Commissione Ecologia - uno studio di Rho che, mi ricordo, ha girato tutte le strade campestri in bicicletta, ci sono andato dietro anch'io, e sono state censite. Quindi, bisognerebbe fare un censimento... più che un censimento delle piste ciclabili delle aree verdi, io dico sempre che bisogna fare il censimento dei progetti fatti sulle aree verdi e sulle piste ciclabili, nel senso che se c'è un patrimonio di lavoro fatto a livello istituzionale, quindi pagato e anche a livello professionale, ma anche a livello di volontariato. Quindi sulle piste ciclabili, Cartolina di Lainate, mi ci metto anch'io perché sono persona modesta però, va beh, sulle piste ciclabili è una vita che ci lavoro per cui, mamma mia, chissà quanti documenti o studi ho fatto sulle piste ciclabili.

Il frutto è un A4 che non ho neanche... neanche con la lente d'ingrandimento sono riuscito a studiarlo un po', ero convinto di trovare prima di tutto una Tavola stampata che si potesse leggere meglio e poi anche un minimo di relazione, è così bello, si poteva anche copiare da precedenti studi l'individuazione delle strade... poi, adesso non voglio menarla. Comunque tutta la rete delle strade campestri che sono già presenti nelle mappe nel Catasto, Teresa... D'Austria, dell'800, perché allora erano le strade di collegamento tra il centro di Lainate e Caronno, Garbagnate, Rho, Biringhello, ecc., Passirana, che è la frazione di Lainate. Quindi due/tre paginette dove si potesse condensare un po' la storia... no la storia, le casistiche delle piste ciclabili, che partono dalle strade campestri a piste già consolidate, a piste lungo il Villorosi, ecc. ecc.

Insomma, questa dovevo dirla perché su questo aspetto delle piste ciclabili poteva essere fatto meglio di quanto è stato fatto. Può darsi che ci sia

anche il tempo per recuperare o che possa essere poi, non so, reso formale un documento aggiuntivo, non lo so, vedete voi.

Ecco, mi ha fatto particolare piacere, l'ho fatto presente anche in sede di Commissione, quel paragrafino che se l'avessimo approvato 15 anni fa... Io avevo fatto un'osservazione al PGT, l'unica osservazione che ho fatto, facevo il professionista però ho fatto solo una osservazione al PGT a favore delle piste ciclabili, ed era quello che fosse introdotta nella normativa un principio per il quale l'elaborato grafico che individuava le piste ciclabili potesse essere l'elemento strutturale sulla quale basare lo sviluppo urbanistico, anche dei PL e degli Ambiti di Trasformazione. Per cui, senza entrare nel merito, ci siamo ritrovati dei PL dove hanno rotto una strada campestre verso Origgio e lì hanno costruito, e poi 30 metri più in là hanno fatto l'area verde. Cosa ci voleva, lungo il cannocchiale della strada campestre prevedere lì l'area pubblica, non si può portar via nulla al privato, si tratta solo oculatamente di individuare gli elementi forti del territorio, e le strade campestri sono sempre state elementi forti, per una serie di motivi anche di carattere storico e quindi, va bene, quel punto lì è molto interessante ed è molto significativo per il prossimo avvenire.

Ricordo ancora poi l'importanza, anche se poi il supporto grafico è difficile perché - come dicevo in Commissione - ci sono tratti che riguardano il confine con altri Comuni, però il tratto di strada che dall'agricola arriva alla Cascina Brusiggia fino a Passirana, in accordo con il Comune di Rho... cioè, è chiaro che... così come quello per Origgio e per Caronno, però magari andavano inseriti come spunti, ecco, è chiaro che formalmente non puoi segnare una cosa anche se non è nel territorio di Lainate, però magari... Io avrei fatto una paginetta che inquadrava un po' tutti questi contesti. Se volete ve la preparo io, se no fa niente. Grazie.

PRESIDENTE: Altre richieste di intervento? Dichiarazioni di voto? (intervento fuori microfono) ah, non l'ho visto. Sindaco.

SINDACO: No, non devo replicare, ma semplicemente dire al Consigliere Foi che la mia introduzione relativa alla Tavola delle piste ciclabili e a quanto è citato nella delibera, cioè al fatto che le osservazioni emerse nell'ambito della Commissione congiunta, tra cui c'erano anche queste sue osservazioni rispetto agli assi verso... in particolare quello verso Passirana e verso Origgio che lei ha citato, sono proprio l'oggetto di quelle integrazioni che saranno recepite prima dell'approvazione definitiva, come è indicato nella delibera. Anche perché, come avevamo avuto modo anche di condividere durante quella serata, si trattava di sollecitazioni condivise.

SINDACO: Noi abbiamo fatto questo documento nello spirito di dare delle linee guida, se però è utile - e probabilmente lo è - arricchirlo anche con una relazione di contesto, piuttosto che di... che non si limiti solo al tracciato grafico ma anche ad alcune sollecitazioni di carattere strategico-

ambientale, sicuramente non abbiamo problemi ad integrarlo in questa fase che dopo l'adozione di questa sera ci porterà all'approvazione definitiva.

Ecco, le sue osservazioni devo dire che, come in Commissione, mi sembrano puntuali, precise e anche da sviluppare, così come quelle che lei aveva già fatto in altre occasioni, per esempio sulle vie di accesso al territorio, dando anche delle idee che, anche insieme all'Ufficio, stiamo cercando di sviluppare. Anche qui, magari in uno degli argomenti che porteremo al Consiglio Comunale, quando parlavo degli orti, c'è anche una ipotesi di realizzare una delle proposte che lei aveva fatto in altra occasione sui viali di accesso a Lainate.

Devo dire, diversamente, sul documento che lei ha citato "Cartoline da Lainate", perché io lo farei girare e voi mi dite se qualcosa di quel documento non è stato recepito e invece poteva esserlo, perché quando c'è stata la Commissione hanno detto "avevamo presentato un documento con delle proposte che non erano state recepite". Ci è stato rimandato il documento e a me sembra che non ci siano grossi elementi di novità in quel documento, non sto parlando delle sue proposte. Quindi, se volete, in questa fase che dall'adozione ci porta all'approvazione definitiva, io socializzo quelle proposte che sono arrivate. A mio avviso non c'è niente che non è previsto. Mentre, sulle sollecitazioni, come abbiamo specificato nella delibera proprio perché non c'è stato il tempo e modo di farlo, ma siccome c'è l'intenzione di farlo, vorremmo prendere anche questa sua sollecitazione e del Consiglio Comunale per arrivare a un documento che magari, visto che lei ha dato anche la disponibilità a collaborare, potremmo anche magari sottoporre prima, diciamo parallelamente alla procedura formale dell'approvazione definitiva, perché sia un documento condiviso e soprattutto utile allo sviluppo futuro della città.

PRESIDENTE: Non vedo più richieste di intervento. Possiamo mettere ai voti? (intervento fuori microfono) Un attimo, un attimo, ha chiesto la parola... hai chiesto la parola Andrea? Se schiacci... non esce, è uscito Foi ancora. (intervento fuori microfono) Va bene, okay. Non è uscito il nome Andrea...

FOI: ...della variante al PGT, ma perché noi l'abbiamo definito un comportamento che riguarda sia il Bilancio che il PGT e per la quale già avevamo votato contro in sede di adozione, però ritenendo che sia il Bilancio che il PGT elementi strutturali e espressione del Programma amministrativo, essendo all'Opposizione votiamo contro al di là dei contenuti sui quali, per la maggior parte, al 90% siamo favorevoli. Però, politicamente dobbiamo esprimerci in maniera contraria.

PRESIDENTE: Prego.

TAGLIAFERRO: Il nostro voto sarà favorevole per continuità a quanto fatto in fase di adozione e approvazione della prima versione della successiva variante, anche se in occasione della prima approvazione del PGT non c'erano stati voti - a parte uno - contrari, dell'allora Consiglio Comunale e dei Gruppi politici presenti, adesso contrariamente a quanto aveva dichiarato Foi.

Nel merito della variante credo che il PGT... cioè, questa variante con le modifiche che ci sono state descritte confermi come comunque l'impianto del PGT stia funzionando. Io adesso mi ero guardato la documentazione, non mi era caduto l'occhio, comunque diciamo che nella presentazione è rimasto abbastanza impresso il numero di metri quadri che in questi anni sono stati ceduti, oltre 60.000 mq. Comunque, in un momento storico, continuiamo a dircelo e lo sappiamo, rispetto a quanto abituati ad aver vissuto dal dopoguerra in poi o comunque negli ultimi 30/40 anni, è un momento di stanca dal punto di vista dell'edilizia e delle costruzioni, con i suoi aspetti anche positivi e i suoi aspetti negativi. Credo che questo dimostri un po' quello che si diceva sulla scelta di focalizzare l'attenzione sulle aree per servizi pubblici, che veramente sono legate a qualche progetto e sulle quali c'è un progetto, comunque sia già presente nel nostro PGT, perché mi ricordo anche le discussioni in fase iniziale di PGT in cui c'erano proposte di avere una estensione maggiore delle aree per servizi pubblici, dopodiché invece si era già scelto in quella fase storica di concentrare la scelta delle aree a servizi pubblici su determinate zone, e penso che dopo qualche anno questo meccanismo, questa modalità stia funzionando abbastanza bene e i numeri lo dimostrano. Spero che possa proseguire in questo modo, ecco.

Quindi, comunque il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste per cui posso andare alla votazione. Possiamo mettere in votazione.

E' possibile votare. Hanno votato 14 Consiglieri: favorevoli 9 Consiglieri, 1 Consigliere contrario, 4 Consiglieri astenuti.

Il Consigliere contrario Foi Giancarlo. I Consiglieri astenuti sono: Capobianco Mario, Procopi Rosalba, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Mi chiedono di votare per l'immediata eseguibilità.

E' possibile votare per immediata eseguibilità. Hanno votato 14 Consiglieri: favorevoli 10 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Foi Giancarlo, Capobianco Mario, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Ringrazio l'architetto.

6. ACQUISIZIONE AL DEMANIO COMUNALE DI PARTE DI SEDIMI STRADALI E PERTINENZE

PRESIDENTE: Altro argomento all'Ordine del Giorno è: "Acquisizione al demanio comunale di parte di sedimi stradali e pertinenze".

Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Questa delibera è molto semplice, penso che abbiate avuto occasione di vederla: si tratta dell'acquisizione al demanio di alcuni pezzi di sedimi stradali, la cui proprietà, a seguito delle pratiche edilizie presentate dai proprietari che sono intervenuti per ristrutturare i loro immobili esistenti, sono risultati ancora di proprietà private e non acquisite al patrimonio pubblico anche se di fatto già utilizzati come sedimi stradali o relative pertinenze. Quindi quelli che risultavano formalmente proprietari delle aree hanno manifestato il proprio assenso a cedere gratuitamente al demanio stradale queste strade. Come già avvenuto per altri pezzetti di strade del nostro Comune, è richiesto che sia il Consiglio Comunale a deliberare l'acquisizione di queste aree, peraltro cedute gratuitamente, al patrimonio stradale. Avete visto che si erano indicate le varie strade con le cartine nella documentazione. Se ci sono domande, sono a disposizione.

PRESIDENTE: Consigliere Foi Giancarlo, prego.

FOI: Sì, noi siamo favorevoli a questa delibera. Volevo raccontare un mio aspetto personale. Io sono venuto a conoscenza di questa normativa in quanto Consigliere Comunale, già sapevo qualcosa allora come tecnico. Però il problema è che pochi sono a conoscenza di questa opportunità perché rispetto a un po' di anni fa bisognava fare un regolare atto, invece con una semplice volontà di cessione, di fatto il Comune poi voltura a favore del Comune stesso la proprietà dell'area. Io, qualche anno fa, ho comperato una casa in via Marche e quando ho comperato la casa - col terreno di pertinenza - mi sono ritrovata nell'atto anche otto metri quadri di via Marche, che era regolarmente frazionato, allora negli anni Settanta hanno fatto le cose fatte bene. Hanno frazionato questo terreno di otto metri quadri che ovviamente il proprietario ha rifilato a me. Mi è costata 600 Euro di Imposta di Registro questo passaggio. Ovviamente allora c'era l'atto, non c'erano i tempi e i modi per...

Quindi probabilmente se l'Amministrazione sul Giornalino o all'Ufficio Tecnico, non so, magari l'ha già fatto, potesse promuovere un po' informando i cittadini in generale di questa cosa, si evita magari di arrivare alla fine, perché anche questa delibera, se ho capito bene, la società che cede è in liquidazione per cui probabilmente quando all'ultimo momento... all'ultimo momento, insomma, si sono accorti di... per cui magari è chiaro che io adesso la prossima settimana compilo il modulo e lo protocollo perché così sbologno il mappale di cui sono proprietario, ma che è porzione

di via Marche asfaltata, in sostanza. Però così potrebbero fare tanti altri cittadini che magari non ne sono a conoscenza. Non so, vedete voi le forme per informare, insomma, ecco.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste di intervento. Possiamo andare alla votazione.

È possibile votare. Hanno votato 15 Consiglieri: favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto. Quindi approvato all'unanimità.

Argomento successivo... (intervento fuori microfono)

Va bene, se ci mette in condizioni di votare anche in questo caso l'immediata eseguibilità.

Ora è possibile votare. Hanno votato 15 Consiglieri: favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto. Quindi è approvata anche l'immediata eseguibilità.

7. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CULTURALE "BIBLIOVOLONTARI DEL NORD-OVEST" DI LAINATE PER LA COLLABORAZIONE NELLA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA DI BARBAIANA.

PRESIDENTE: Andiamo adesso all'argomento 7 dell'Ordine del Giorno: "Approvazione della convenzione con l'associazione di volontariato culturale "Bibliovolontari del nord-ovest" di Lainate per la collaborazione nella gestione della biblioteca di Barbaiana".

Do la parola all'assessore Ivo Merli. Prego.

MERLI: Sì, grazie. L'associazione "Bibliovolontari del nord-ovest" è un gruppo di persone che da parecchi anni sta collaborando con Amministrazioni Comunali e in particolare con la Biblioteca e col personale della Biblioteca per la gestione della stessa. In modo particolare e specifico dal 2014 si sono costituiti in Associazione e stanno dando una grossa mano per la gestione delle aperture della biblioteca di Barbaiana. In questo caso noi andiamo a rinnovare una convenzione che era già attiva e che sta dando comunque buoni frutti, e che assolutamente dà soddisfazione sia agli stessi volontari che comunque alla comunità per le ore che mettono a disposizione, che sono oltre 500 all'anno. Quindi, nel chiedere la vostra approvazione di questo rinnovo di convenzione, ho anche il modo di ringraziare gli stessi volontari per questa costante e precisa attività che ormai è diventata quasi - come posso dire - una piacevole abitudine per chi frequenta la biblioteca di Barbaiana e sa che queste persone svolgono questa azione con grande passione.

Quindi vi chiedo... sarebbe bello un voto all'unanimità per rinnovare questa convenzione che è la stessa identica che era in essere, quindi andiamo esattamente a rinnovare gli stessi articoli che erano presenti nella precedente convenzione. E' molto semplice, l'avete letta, quindi non sto ovviamente a specificarla però se avete bisogno sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Foi. Prego.

FOI: Allora, il nostro voto è sicuramente favorevole. Volevo approfittare però per una cosa, poi magari la formalizzo con una lettera al Sindaco specifica. Mi risulta che la Biblioteca Comunale di Barbaiana non è mai stata intitolata a nessuna persona, so che il Centro Civico a Luigi Giudici, però la Biblioteca Comunale no, mentre quella di Lainate è intitolata a Pio Zoni. Lo anticipo, per il valore che può avere stasera, però poi - se necessario - farò sicuramente una richiesta scritta. Io ho un ricordo vivo e piacevole del compianto professor Giuseppe Carugo che era un residente di Barbaiana - e, tra l'altro, è stato mio professore alle superiori di religione - il quale è stato... a parte che era un uomo di profonda cultura, era

Consigliere Comunale della Democrazia Cristiana tra il 1970 e il 1975, ed è stato il primo Presidente della Biblioteca Comunale di Lainate, quando allora, nel 1975, la biblioteca era là in quei due locali al piano terra, e io ricordo che la Biblioteca era un po' un embrione di un centro vivo, organizzava tornei di calcio, a parte l'attività tipica della biblioteca, non mi dilungo, però comunque corsi di chitarra... e lui era stato il primo Presidente della Biblioteca quando allora i membri del Consiglio di gestione della Biblioteca addirittura erano nominati metà dal Consiglio Comunale e metà su elezione diretta, cioè si svolgevano le elezioni nelle quali venivano eletti i componenti della Commissione, proprio perché la Biblioteca in quel momento era una realtà molto viva e molto significativa. E fu anche una scelta oculata, perché nel 1975 stravinse la Sinistra, allora fu eletto Bellasio, e la lungimiranza di Bellasio, nonostante io ero contrario però me ne pento, è stata quella di nominare, appunto Carugo, che era uno della Democrazia Cristiana ma proprio per le sue competenze, la sua capacità e la sua storia, Presidente della Biblioteca stessa. Quindi, io adesso questa l'ho buttata qua, ho gettato il sasso, poi magari formalizzerò una richiesta scritta al Sindaco. Basta.

PRESIDENTE: Consigliere Andrea, prego.

TAGLIAFERRO: Il nostro voto sarà favorevole, e insieme al voto favorevole va il ringraziamento, ovviamente, a tutte le persone dell'Associazione che si impegnano per far funzionare meglio questo servizio. In uno dei punti iniziali, completamente su un altro ambito, però affrontavamo proprio il tema dell'Associazione e di sostenere l'attività dell'hospice. Qui parliamo ovviamente di un altro tema culturale, però credo che il modello sia sempre quello, di collaborazione tra la realtà istituzionale e i cittadini in forma associativa o in qualsiasi forma per la gestione della cosa pubblica. Quindi credo che ovviamente una cosa di questo tipo meriti un voto favorevole.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste di intervento. Possiamo andare alla votazione allora.

E' possibile votare. Hanno votato 15 Consiglieri: favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto. Quindi all'unanimità.

8. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE U.T.E. UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' "DINO PILOTTI" DI LAINATE

PRESIDENTE: Andiamo al punto successivo: "Approvazione della convenzione con l'Associazione di promozione sociale U.T.E. Università della Terza Età "Dino Pilotti" di Lainate.

Do ancora la parola all'Assessore Ivo Merli.

MERLI: Sì, altra associazione meritevole ovviamente di attenzione e di ringraziamenti, sempre nello spirito che ricordava il Consigliere Tagliaferro, è l'Associazione U.T.E. Università della Terza Età "Dino Pilotti", che svolge davvero un'azione culturale e sociale significativa sul nostro territorio. Lo fa ormai da molti anni, considerate che ci sono qualche centinaio di persone coinvolte, un numero spropositato veramente di docenti che si rendono disponibili, che si mettono a disposizione per la comunità. Quest'anno sono stati realizzati qualcosa come più di 50 corsi, quindi veramente un'azione di grande valenza culturale, ma io ci tengo a dire anche di grande valenza sociale. E' davvero una di quelle Associazioni che svolge quel principio di sussidiarietà che tutti tante volte citiamo, ma che poi concretamente non sempre si realizza. Ecco, questo è uno di quei casi in cui davvero quel principio di sussidiarietà è realizzato appieno.

La convenzione che proponiamo è anche in questo caso un rinnovo della precedente convenzione, che è modificata solo per due elementi di dettaglio secondo me: il primo è che è stato stralciato un punto relativamente all'obbligo di pulizie che aveva l'U.T.E., le pulizie dei bagni in maniera precisa, è stato stralciato, è stato richiesto di stralciarlo e abbiamo ritenuto che la richiesta dell'Associazione fosse meritevole di accoglimento, anche perché questo spazio è ultimamente parecchio condiviso sia con le attività dell'Amministrazione che con le attività di altre associazioni, inoltre la parte della Pinacoteca ad oggi è anche utilizzata come sala riunioni e quindi questo aspetto che era presente nella precedente convenzione poteva, secondo noi, essere stralciato.

Il secondo aspetto che è stato stralciato è quello relativo a quelli che ad oggi sono i volontari dell'Ariston, che per poter svolgere la loro funzione presso l'Ariston erano stati integrati nella convenzione con l'Università della Terza Età in modo da poter offrirgli anche una garanzia e una protezione dal punto di vista assicurativo. L'abbiamo stralciato - e questo mi dà modo di dirlo ed è per questo che ci tengo a sottolinearlo - perché io spero già nel mese di settembre potremo portare una nuova convenzione al Consiglio Comunale per la realizzazione di una nuova associazione "Amici dell'Ariston". Questa cosa è in linea con quella della precedente... della convenzione che abbiamo appena rinnovato per i bibliotecari del nord-ovest e quella che si agghiuverà dell'Ariston, credo che vadano ad alimentare

davvero un bel gruppo di persone che si mettono a disposizione per questo tipo di servizi sulla nostra comunità.

Restando nello specifico ovviamente, come è già avvenuto per la precedente convenzione, io spero che il ringraziamento all'U.T.E. per l'attività svolta, che svolge e che svolgerà per la città di Lainate sia espressa con ovviamente l'unanimità di voti favorevoli, e un ringraziamento davvero sentito da parte mia come Assessore, ma da parte di tutta l'Amministrazione per questa immensa e meravigliosa attività che svolgono.

PRESIDENTE: Richieste di intervento? Penso si possa già andare alla votazione, siete d'accordo?

E' possibile votare. Hanno votato 15 Consiglieri: favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto. Quindi all'unanimità anche questa convenzione è stata approvata.

9. MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO LE ATTIVITA' NEOFASCISTE E NEONAZISTE

PRESIDENTE: Veniamo adesso all'ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Mozione del Consiglio Comunale contro le attività neofasciste e neonaziste".

Tagliaferro, prego.

TAGLIAFERRO: Presidente, chiedo se è possibile sospendere un attimo il Consiglio e ritrovarci con i Capigruppo, dato che l'argomento era già stato affrontato nella Conferenza della scorsa settimana, però visto che non tutti i Gruppi erano rappresentati, per motivi di assenza, se ci possiamo riallineare rispetto anche a quanto detto nella Conferenza.

PRESIDENTE: Va bene, nessun problema, sospendiamo cinque minuti anche perché è opportuno avere un testo condiviso da tutti. Va bene, sospendo per cinque minuti il Consiglio Comunale.

(La seduta viene sospesa)

PRESIDENTE: Allora, siamo riusciti praticamente a trovare un testo condiviso da tutti, che non tradisce lo spirito praticamente della mozione proposta da ANPI. Se volete io vi leggo, così almeno potete tutti...

"Mozione al Consiglio Comunale in merito alle attività neofasciste e neonaziste. Premesso che l'antifascismo è la radice ideale e culturale da cui nasce la Repubblica Italiana e la sua Costituzione democratica; l'antifascismo è un metodo democratico contro ogni forma di totalitarismo; l'antifascismo è memoria e al tempo stesso un pensiero coniugato al futuro. Nel territorio del nord-ovest milanese vengono sempre più spesso avanzate da parte di organizzazioni pseudo-culturali e movimenti di stampo neofascista, richieste di poter usufruire di spazi e strutture pubbliche per effettuare azione di propaganda.

Considerato che per riscuotere consenso questi movimenti usano espressioni di apparente salvaguardia dell'identità nazionale e a difesa dei diritti, ma dietro ciò celano in realtà valori e principi che contrastano profondamente con quelli alla base della nostra Costituzione e dello stato democratico, ma anche della lotta al nazifascismo, nessuna apertura può essere consentita a questo genere di movimenti calpestanti la storia attraverso una riscrittura negazionista.

Il Consiglio Comunale di Lainate ribadisce le finalità, i valori e i principi radicati nella Costituzione italiana ed espressi anche nell'art. 4 dello Statuto Comunale circa i diritti fondamentali.

Esprime la propria preoccupazione per il ricorrere di tali richieste, nella convinzione che solo l'azione comune per la salvaguardia dei principi democratici può e potrà continuare a garantire il libero confronto tra le

idee e le differenze di pensiero, elementi costitutivi della sana vita politica, ponendo esclusivamente i limiti previsti dalla nostra Costituzione circa la propaganda e la ripresa di attività neofasciste e neonaziste.

Assicura ai cittadini la massima attenzione affinché iniziative razziste e demagogiche di questo genere non trovino spazio nel nostro territorio.

Impegna il Sindaco e la Giunta a: coordinarsi con il Prefetto ed il Questore affinché vi sia una più severa applicazione della Legge n. 645 del 1952, Legge Scelba, e della Legge n. 205 del 1993, Legge Mancino, e a promuovere direttamente quando possibile azioni legali in caso di violazione delle suddette Leggi sul territorio comunale; a farsi carico del mantenimento della memoria storica della resistenza e delle origini antifasciste della Repubblica Italiana con iniziative culturali in collaborazione con le scuole di ogni grado e nei luoghi di aggregazione; sensibilizzare la cittadinanza sui nuovi fascismi, in particolare sul nostro territorio, con particolare attenzione alle fasce più giovani e quindi più esposte, e che siano in possesso degli adeguati strumenti storico-culturali all'attrazione della mitologia neofascista".

Questo è un testo che mi sembra mantenga lo spirito della mozione presentata da ANPI ed è un testo che viene condiviso da tutti i Consiglieri. Per cui, se siete d'accordo su questo emendamento, su questo testo modificato, io lo metterei ai voti, credo che possa raccogliere l'adesione di tutti.

Do la parola a Tagliaferro.

TAGLIAFERRO: Sì, il testo proposto trova la nostra approvazione e, come diceva il Presidente, credo che rispetto al testo che era stato originariamente proposto da ANPI confermi la sostanza e l'obiettivo.

Se posso dire una cosa, penso anche a nome di tutti i Capigruppo, ma ci siamo confrontati anche prima, se vogliamo la questione diciamo sostanziale è di aver inserito i richiami alle norme esistenti, che poi dal punto di vista dell'applicazione, dal punto di vista poi operativo delle strutture comunali e comunque dell'Amministrazione sono dei riferimenti che si possono prendere ed avere poi per dare le risposte a chi presenta istanza di organizzazione di iniziative. Fondamentalmente quello su cui si può rispondere e che fa fede sono le Leggi dello Stato, e quindi il motivo di richiamo delle Leggi dello Stato è proprio questo, approvare o comunque proporre l'approvazione di una mozione che poi abbia anche... possa anche avere un'applicazione concreta. Ecco, questo è un po', diciamo, lo spirito con cui... e credo appunto di parlare un po' a nome di tutti i Capigruppo.

PRESIDENTE: Quindi possiamo mettere in votazione.

E' possibile votare. Hanno votato 15 Consiglieri: favorevoli 15 Consiglieri, nessun Consigliere contrario, nessun Consigliere astenuto. Quindi all'unanimità è approvata la mozione del Consiglio Comunale.

E dopo questa approvazione, chiudo il Consiglio Comunale e auguro a tutti buona notte. Grazie.